

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 2016

PRESIDENTE: Sono le ore 21,05. Prego il Segretario di fare l'appello. Grazie.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Come scrutatori nomino Dimilta e Gorgeri per la Maggioranza e Polvani per le Opposizioni. Non ho comunicazioni. Ci sono comunicazioni della Giunta? Nessuna. Iniziamo dal punto 1 "dimissioni da Consigliere comunale della signora Lara Bilenchi, surroga e convalida nuovo eletto". La signora Lara Bilenchi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale in data 17 novembre 2016. L'articolo 45 comma 1 del DL 18-8-2000 numero 287 dispone che nei Consigli provinciali, comunali e circoscrizionali il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è... segue immediatamente l'ultimo eletto. Abbiamo preso in considerazione la deliberazione numero 32 del 9 giugno 2014 con la quale il Consiglio comunale ha effettuato la convalida dei propri eletti. Nella medesima lista di appartenenza della signora Lara Bilenchi denominata Sinistra Unita per Montale sono stati comunicati i successivi eletti in ordine di preferenza e 7 di loro hanno rinunciato all'incarico e quindi i signori Eleonora Dragoni, Alessandro Mazzanti, Francesco Scirè, Lorella Petrucci, Massimo Brunetti, Tiziano Mazzanti, Michela Marini. L'ottavo della lista in ordine il signor Alberto Pastorini non ha fatto pervenire rinuncia e in data 21.11.2016 ha sottoscritto la dichiarazione sostitutiva relativa al possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere comunale di cui ai DL numero 264 del 2000, numero 235 del 2012 e numero 39 del 2013. Quindi chiedo ai Consiglieri presenti se ci sono eccezioni di ineleggibilità, incandidabilità o incompatibilità a carico del candidato signor Alberto Pastorini. Mi sembra nessuno abbia risposto, per cui si procede. Visto lo statuto comunale, visto il regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, chiedo al Consiglio comunale di deliberare la surroga della Consigliera Lara Bilenchi che ha rassegnato le dimissioni con il signor Alberto Pastorini, ottavo dei non letti di Sinistra Unita per Montale. Chiedo le dichiarazioni di voto del Centro Destra e degli altri componenti del Consiglio.

CONSIGLIERE RISALITI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Poniamo in votazione il punto 1 della surroga. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Invito il signor Alberto Pastorini in Consiglio comunale a prendere posto, prego, al posto della signora Bilenchi. Il Consiglio approva all'unanimità la surroga. Do il benvenuto al Consigliere Alberto Pastorini del Consiglio comunale e Gli auguro buon lavoro; se desidera la parola per un saluto gliela cedo ben volentieri.

CONSIGLIERE PASTORINI: Grazie. Intanto voglio rivolgere il saluto ai colleghi del Consiglio e ringraziare i compagni di Sinistra per Montale che hanno avuto fiducia in me per sostituire la Consigliera Lara che si è dimessa. Noi ci sentiamo ancora "compagni" e quindi molte volte mi rivolgerò in questa maniera. Per me è la prima volta che entro in Consiglio comunale anche se ho fatto parte di altre liste e sono sempre arrivato ad essere il primo dei non eletti ma ho assistito a tanti altri Consigli comunali e quindi so come può essere lo

svolgimento del Consiglio comunale e una certa esperienza ce l'ho. Mi auguro di fare un buon lavoro soprattutto per i cittadini di Montale anche se ovviamente non conosco le problematiche di Montale ed i Consiglieri. Con l'aiuto naturalmente dei compagni che mi hanno sostenuto e che hanno voluto la mia presenza in Consiglio comunale ho visto dai documenti che mi sono stati mandati che all'ordine del giorno fra le varie delibere ci sono anche gli aggiornamenti del bilancio. Sinceramente non ho avuto il tempo per potere valutare il bilancio, anche perché l'ho avuto da pochi giorni ed è piuttosto consistente, per cui non ho avuto la possibilità di valutarlo e di conseguenza fin da ora mi scuso con i colleghi, ovviamente seguirò il dibattito sul bilancio, sia per un favore personale che istituzionale, ma al momento della votazione, se ci dovesse essere, uscirò dall'aula. Ringrazio i colleghi, il Sindaco ed il Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE: La ringrazio e do la parola ad altri Consiglieri se desiderano intervenire su questo passaggio. Ci sono interventi? Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Soltanto per dare il benvenuto al capogruppo nuovo di Sinistra Unita che spero possa continuare nella stessa maniera egregia con cui ha svolto fino oggi la capogruppo Lara Bilenchi, che possa continuare il suo lavoro e che possa essere di stimolo per questo Consiglio comunale perché qualunque sia la posizione è comunque sempre proficuo il lavoro che viene svolto dai Consiglieri. Le auguro quindi buon lavoro da qui a fine mandato. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie, Presidente. Anzitutto molto brevemente sta a cuore salutare anche a livello istituzionale la Consigliera Bilenchi ormai dimessasi dal ruolo di capogruppo della lista che ha presentato alle scorse amministrative per il lavoro svolto in questi due anni e mezzo e per anche una questione di onestà e di rispetto politico che deve essere dovuto a tutti i componenti di questo consesso. Ovviamente molto brevemente un inciso per sottolineare anche forse il dato politico che sta dietro la questione; che si sia dovuti risalire una lista per trovare un sostituto anche alla luce di molti montalesi che hanno, nonostante si siano candidati, poi deciso di non ricoprire tale carica. Detto questo, al di là delle dimissioni di cui solo chi le presenta e chi le propone può conoscere la reale natura, sono qui ad augurare da parte di tutto il gruppo e dell'Amministrazione un buon lavoro al collega Pastorini che qui si insedia stasera nella speranza che nelle divergenze che sicuramente potranno esserci possa essere di impulso il nostro lavoro al bene di tutta la nostra comunità montalese. Grazie

PRESIDENTE: Grazie. La parola al Sindaco che desidera fare un saluto.

SINDACO: Un saluto al Consigliere Pastorini, al suo ingresso stasera in Consiglio comunale e un saluto anche alla capogruppo Bilenchi che si è dimessa. Anche se tante volte ci siamo trovati su posizioni politiche non in sintonia, uso questo termine, dispiace quando un Consigliere, seppure per motivi di lavoro, lascia un incarico come quello di Consigliere comunale capogruppo. Saluto di nuovo Pastorini per questo lavoro insieme che ci vedrà per i prossimi due anni e mezzo in questo consesso importante a prescindere dalle posizioni politiche e dall'indirizzo di ciascuno è essenziale che ci sia rispetto reciproco insieme per il bene comune di Montale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono ulteriori interventi? Colgo l'occasione per salutare il nuovo

Maresciallo Muncini che è qui presente in sostituzione del maresciallo Laccertosa. Un saluto a nome di tutto il Consiglio comunale; Le diamo il benvenuto a Montale. Grazie per il lavoro che farà. Passiamo al punto 2 "approvazione verbali delle sedute del 26-9-2016 e del 4-10-2016". Favorevoli al verbale della seduta del 26-9-2016? Contrari? Nessuno. Astenuti? Un astenuto, Pastorini. Il verbale è approvato. Approviamo ora il verbale della seduta del 4 ottobre 2016. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consigliere Pastorini. Approvato anche questo verbale. Punto 3 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra Unita per Montale ad oggetto costi sostenuti da CIS a seguito della esclusione dell'RT, poi riammesso, dalla gara per la gestione dei rifiuti a causa di CIS S.r.l.". Chi la presenta? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Grazie, Presidente. Solo un attimo prima di presentare l'interpellanza visto che ci ha presentato e ha dato il benvenuto al nuovo maresciallo, naturalmente anche da parte nostra.

PRESIDENTE: Ho parlato a nome di tutto il Consiglio comunale.

CONSIGLIERE RISALITI: Grazie. L'interpellanza è molto semplice perché non fa altro che riepilogare e chiedere ulteriori chiarimenti in base alla questione della esclusione da parte della rti dalla gara per la gestione dei rifiuti avvenuta nel corso dello scorso mese di maggio provocando anche un certo rumore anche perché effettivamente ci sono stati dei comportamenti da parte del legale rappresentante di CIS che poi sono stati in qualche modo sanati sicuramente in prima battuta non rispondenti a quelli che erano i requisiti richiesti dalla partecipazione al bando. Premesso che con determina numero 43 del 17.5.2016 del direttore generale dell'ATO Toscana centro per il raggruppamento temporaneo di imprese formato da Quadrifoglio S.p.A, Publiambiente S.p.A., ASM S.p.A. e CIS S.r.l. fu escluso dalla procedura di gara per la gestione dei rifiuti, che l'esclusione fu unicamente ascrivibile a CIS S.r.l., che solo dopo la determina di esclusione il legale rappresentante di CIS S.r.l. ha compiuto quegli atti che dovevano essere compiuti in precedenza, sicuramente prima di sottoscrivere la presentazione dell'offerta, che al fine di far fronte alla situazione creatasi è stato necessario conferire vari incarichi professionali, interpelliamo il signor Sindaco del Comune di Montale, quale socio di CIS S.p.A. proprietaria dell'intero capitale azionario di CIS S.r.l., per sapere: quali sono stati gli incarichi professionali conferiti a studi legali per dirimere la questione legata all'esclusione della RTI a causa di CIS S.r.l. per la sola parte di competenza e a carico di CIS S.r.l., a quanto ammonti l'onere complessivo finora sostenuto da CIS S.r.l. sia per quanto di suo esclusivo carico, sia per la quota parte di quanto sostenuto dal raggruppamento per l'acquisizione dei pareri legali e/o di qualsiasi altra prestazione per tale questione. L'interpellanza naturalmente è semplice e comprensibile, per cui in poche parole si vuole sapere se per tale questione furono nominati dei legali per potere dare dei pareri, pareri che ci risulta effettivamente siano stati dati. Quindi qual è stato il costo e l'onere sostenuto da CIS sia per ottenere il rilascio di tali pareri, sia eventualmente se vi sono stati altri oneri per tale questione in virtù eventualmente di altre prestazioni professionali. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Colgo l'occasione anch'io personalmente naturalmente per dare il benvenuto al nuovo membro del Consiglio comunale, al capogruppo Pastorini, e per salutare anche in questa sede il maresciallo della sezione di Montale che per la prima volta arriva ad assistere ai nostri Consigli comunali. Per giungere alla risposta invece

all'interpellanza richiesta Vi giro quanto mi è stato fornito dall'azienda in seguito all'inoltro dell'interpellanza. Quanto riportato rileva che per quanto riguarda i costi sostenuti da CIS a seguito dell'esclusione del RTI che poi è stato riammesso, come tutti sappiamo, per la gara della gestione dei rifiuti i costi fin qui sostenuti da CIS ammontano per la precisione a 47.581,26euro, esclusa IVA e CIPA per l'assistenza legale fornita dallo studio legale. Questa è in sintesi la risposta a quanto richiesto con l'interpellanza.

PRESIDENTE: La parola alla capogruppo Risaliti.

cONSIGLIERE RISALITI: Per una breve considerazione; 47.581 è l'imponibile, per cui se ci sommiamo il 4% di cassa previdenza avvocati e l'IVA dobbiamo aggiungere un ulteriore 26% che tutto sommato probabilmente andrà nell'ordine degli 11-12mila euro. Il che vuol dire che questa, chiamiamola così, "negligenza" del Presidente del CIS dr Franceschi è costata a CIS S.r.l. e di conseguenza non scordiamoci che se costa a CIS S.r.l. siccome impatta sul bilancio va ad impattare di riflesso sugli oneri sostenuti dai cittadini perché quanti più costi deve sostenere CIS e tanto meno risparmio eventualmente o minore aggravio, per quanto riguarda poi anche la TARI, è sui cittadini. Detto ciò, siccome la RTI fu esclusa per una... l'ho definita "negligenza", chiamiamola dimenticanza o leggerezza del Presidente sono negligenze e leggerezze che non sono ammissibili soprattutto quando siamo a capo di una società pubblica perché finché siamo a capo di una società privata poi magari le ripercussioni rimangono all'interno e nel perimetro della società privata. Quando siamo a capo di una società pubblica non ci si può permettere tali negligenze perché, come ha fatto non appena è stata notificata l'esclusione del RTI dalla gara, quindi si è attivato immediatamente per ottenere in auto tutela la dichiarazione da parte dell'agenzia delle entrate, questo avrebbe dovuto fare sicuramente ben prima di sottoscrivere la partecipazione al bando tra l'altro coinvolgendo, e noi sappiamo per quale importo, eventualmente l'esclusione dalla gara di ambito, quali sarebbero stati i danni e gli importi eventualmente arrecati. Quindi sono soddisfatta della risposta perché comunque è stata data, indubbiamente dietro questa risposta chiederemo di intraprendere da parte del nostro rappresentante nei consigli di amministrazione delle due società, quindi in persona del Sindaco, altri provvedimenti. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 4 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto richiesta di chiarimenti sulla risposta data dal Sindaco all'interpellanza del 26.4.2016 in merito alla richiesta fatta dalla Ladurner per cambiare la qualifica dell'inceneritore da impianto di smaltimento D10 a impianto a recupero energetico R1". Chi illustra? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Premesso che nella seduta del Consiglio comunale del 26 aprile 2016 il Sindaco, rispondendo ad una interpellanza presentata dal nostro gruppo consiliare avente come oggetto la richiesta di modifica AIA fatta dalla società Ladurner, per cambiare la qualifica dell'inceneritore da impianto di smaltimento D10 a recupero energetico R1 ha, tra l'altro, detto, CIS ha stipulato con l'ATO Toscana centro una convenzione relativa alle quantità di rifiuti provenienti dal territorio dell'ATO stessa che rendono disponibili spazi per i rifiuti provenienti da altri ambiti che regolano l'attività dell'impianto stesso. La qualificazione dell'impianto in R1 è principalmente finalizzata a consentire l'accesso all'impianto in alcune tipologie di rifiuti prodotti nell'area ATO. Ad esempio l'impianto di case Passerini di proprietà di Quadrifoglio produce CSS rifiuto trattato da rifiuto urbano, una parte del quale per previsione dell'autorizzazione all'esercizio può essere conferita solo ad impianti con la qualifica in R1. Al momento tali rifiuti vengono inviati fuori ATO. Considerato che nelle

ricerche effettuate per preparare le osservazioni inviate alla conferenza dei servizi in merito proprio alla richiesta del gestore di ottenere la qualifica di impianto a recupero energetico R1 non siamo riusciti ad individuare nessun tipo di CSS prodotto da Quadrifoglio o da altri soggetti, probabilmente per colpa nostra, che per previsione dell'autorizzazione all'esercizio può essere conferita solo a impianti a qualifica in R1. Per cui interpelliamo il signor Sindaco per sapere qual è il tipo di Ccss e il suo codice Cer, che per previsione dell'autorizzazione all'esercizio debba essere conferita solo ad impianti con qualifica R1 e quali sono le altre tipologie di rifiuti prodotte nell'area ATO che possono essere conferite solo ad impianti a recupero energetico R1. Un inciso, una spiegazione. Nell'interpellanza c'è un riferimento alle nostre osservazioni presentate alla conferenza dei servizi in merito alla richiesta fatta dalla Ladurner per ottenere per l'impianto di Montale la qualifica di impianto a recupero energetico R1. Ricordo che con tale qualifica l'impianto, oltre che potere continuare a lavorare con saturazione a carico termico, potrebbe ricevere rifiuti da ogni parte di Italia e trattare rifiuti pericolosi che con la qualifica attuale non può trattare. Abbiamo presentato osservazioni sulla relazione presentata dalla Ladurner e per questo abbiamo fatto delle ricerche con cui siamo arrivati alle conclusioni presentate nell'interpellanza in quanto ritenevamo che alcuni dati riportati in queste relazioni, mi riferisco in particolare al potere calorifero dei rifiuti, non erano corretti ma funzionali ad ottenere il riconoscimento R1. La Regione ha riconosciuto che le nostre osservazioni erano fondate e la conferenza "considerato - cito testualmente - che sono state rilevate in fase di istruttoria alcune incongruenze fra i valori del potere calorifero dei rifiuti utilizzato dalla Ladurner per il calcolo dell'efficienza dell'impianto ed i valori emersi in fase istruttoria" e la Regione dopo aver convocato un tavolo tecnico per un appropriato approfondimento ha richiesto una serie molto più corposa di integrazioni e nello stesso tempo ha deciso di sospendere l'esame per la richiesta per il riconoscimento della R1 fino al ricevimento delle integrazioni richieste. Continueremo a vigilare in quanto riteniamo dai dati e dai numeri che l'impianto non abbia i requisiti per ottenere tale qualifica. Questo ritengo una precisazione doverosa. Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco.

SINDACO: In riferimento all'interpellanza si comunica che l'obbligo di conferimento della frazione secca CDR e CDRK da inviare a recupero era contenuto nell'autorizzazione AIA del 18.12.2007 rilasciata dalla Provincia di Firenze, integrata e modificata dall'atto unico SUAP del Comune di Sesto emanato a seguito dell'atto dirigenziale della Provincia di Firenze per l'impianto di selezione e compostaggio Case Passerini e di proprietà di Quadrifoglio, valida tale autorizzazione fino al 2014 e sostituita da quelle vigenti. In vigenza di tali atti autorizzativi sono stati avviati presso la Provincia di Pistoia i contatti per impostare il percorso per il riconoscimento per l'impianto di Montale della qualifica di impianto di recupero R1 a seguito dei quali era stata presentata la domanda, tuttora in fase di esame presso la Regione Toscana oggi competente in materia, come diceva innanzi il Consigliere Fedi. Al momento attuale per le modifiche normative succedutesi le autorizzazioni vigenti non recano obbligo di trattamento per impianti certificati R1. L'ottenimento di tale certificazione a completamento della procedura avviata costituisce tuttavia obiettivo anche della proprietà in quanto riconoscimento delle prestazioni dell'impianto e relativa sua migliore qualificazione. Altre tipologie di rifiuto per le quali potesse sussistere l'obbligo di trattamento in impianti di recupero non sono state ricercate. All'impianto di Montale quasi la metà del materiale trattato nel periodo 1.10.2015 - 30.9.2016 sono state trattate circa 53mila tonnellate pari a 145tonnellate al giorno. Questo proviene dall'impianti di selezione di Prato e Firenze e deriva dal trattamento di rifiuto urbano. L'altra metà è rifiuto urbano tal quale e proviene dalla

raccolta di CIS S.r.l., Quadrifoglio, Publiambiente, ASM. Ad oggi il prodotto della lavorazione dei rifiuti urbani degli impianti di selezione di Prato e Firenze non conferito nell'impianto di Montale viene inviato fuori area.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi, può rispondere.

CONSIGLIERE FEDI: Se ho ben capito non esistono questi rifiuti che non possono essere trattati, conferiti all'impianto di Montale da Quadrifoglio. Se ho ben capito è questo; non esistono i rifiuti prodotti da Quadrifoglio che non possano essere trattati nell'impianto di Montale. Questo è e praticamente lei l'altra volta ci ha dato risposte inesatte come spesso succede quando lei ci deve dare risposte relative all'attività del CIS. Probabilmente lei si fida troppo di questi signori. Come dimostrato sul fatto del potere calorifico, del suo valore comunicato dalla Ladurner alla Regione, che giustamente su nostra segnalazione ha riscontrato incongruenze, probabilmente dovrebbe farla andare più cauto nell'accettare sempre i valori e i numeri che le vengono da CIS e dalla Ladurner. Le ricordo un altro episodio su questo punto avvenuto qualche mese fa forse senza andare a rinvangare le storie delle convenzioni sulla rinegoziazione dei mutui. Le ricordo quanto successo quando in questa aula si è discussa la mozione presentata sul campionamento in continuo delle diossine dove chiedevamo la modifica dell'AIA in modo che nella stessa fosse scritto in modo chiaro e incontestabile che in presenza di rifiuti dell'impianto il campionamento delle diossine avvenisse in tutte le condizioni operative dell'impianto stesso in quanto avevamo riscontrato delle discordanze tra i tempi di campionamento e quelli dell'attività dell'impianto. Ci è stato risposto che già oggi il sistema di campionamento Ames in presenza dei rifiuti dei fumi di combustione è attivo in tutte le condizioni operative dell'impianto. Noi avevamo dei dubbi e infatti dopo che questa notizia è uscita sui giornali anche l'ARPAT, come riportato nel verbale della conferenza dei servizi del 20 giugno, ha richiesto la revisione delle modalità di gestione del sistema di campionamento in continuo per le diossine e furami in modo da garantire una effettiva documentazione delle emissioni in situazioni di transitorio, anomalia o guasto, esattamente quello che chiedevamo noi. Evidentemente anche l'ARPAT ritiene che le attuali modalità di gestione dell'impianto generino qualche dubbio ma questa Amministrazione ha, come sempre, preso per oro colato quelle dichiarazioni che escono dagli uffici di Via Tobagi. È la risposta che mi aspettavo, che non esistono rifiuti che non possono essere trattati nell'impianto di Montale mentre Lei ci aveva detto che era stata richiesta la R1 perché c'erano dei rifiuti prodotti da Quadrifoglio che non potevano essere trattati. Sono soddisfatto perché lo scopo di questa interpellanza era capire proprio questo. Grazie.

PRESIDENTE: Punto 5 "ratifica di deliberazione di Giunta comunale 179 del 16.11.2016 ad oggetto articolo 165 DL 18 agosto 2000 numero 267, variazione al bilancio di previsione finanziario 2016-18 adottata in via di urgenza dalla Giunta comunale e conseguente variazione al piano esecutivo di gestione 2016-2018". La parola all'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Come già discusso nella Commissione precedente, già quindi evidenziato ai presenti, le motivazioni, anche quelli che sono i capitoli inerenti questa variazione adottata in via di urgenza come attestato da parte di ogni responsabile sulla necessità di adottare tale provvedimento, la variazione che ci troviamo stasera a ratificare deliberata con Giunta comunale il 16-11 scorso con il provvedimento numero 179 riguarda sostanzialmente tutta una serie di storni all'interno dei capitoli, in particolare per andare a finanziare una serie di capitoli relativi alle manutenzioni e utenze che necessitavano in maniera immediata di un intervento per un'adeguata capienza e per un intervento di

conseguenza sul territorio, sull'implementazione dei servizi per quanto riguarda il comparto sociale scuola grazie all'introito di tutta una serie di contributi in particolare dalla Regione che naturalmente rendevano anche importante un immediato utilizzo ed infine oltre a tutta questa serie di modifiche anche a parità di importo all'interno dei singoli capitoli un'importante variazione per quanto riguarda l'anno 2017 per quanto riguarda la deliberazione avvenuta da parte della Regione di un finanziamento al Comune di Montale dal piano di sviluppo rurale che ci permetterà di fare ulteriori interventi sul territorio di salvaguardia e in tutta una serie di ambiti che altrimenti con le limitate risorse proprie sarebbe stato ben difficile vedere in tempi celeri. Di conseguenza la variazione che ci troviamo stasera a ratificare, come detto anche in sede di Commissione, non fa altro che adeguare le capienze dei capitoli a quelle che sono le effettive esigenze da qui al termine dell'esercizio ed introitare queste maggiori entrate che si sono evidenziate nel frattempo. Voglio, tra l'altro, far presente al Consiglio che il revisore dei conti si scusa per l'assenza, non è potuto venire causa un malanno di stagione, ma da questo punto di vista è presente agli atti, oltre al parere di regolarità tecnica e contabile, anche il parere favorevole del revisore dei conti.

PRESIDENTE: Ci sono interventi su questo punto? Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Soltanto perché avrei posto la domanda in sede di Commissione ma purtroppo, per motivi di non compatibilità di orari, ho dovuto allontanarmi dalla Commissione prima che l'Assessore arrivasse in Commissione evidentemente per problemi dell'Assessore di traffico ed io invece perché avevo un orario da rispettare e quindi non ci siamo trovati. Semplicemente perché la domanda sarebbe stata questa, visto anche che le variazioni sono molto semplici ed elementari. Anche nell'intervento di stasera l'Assessore dice che le variazioni sono state fatte per integrare quei capitoli che necessitavano di un rimpinguamento perché probabilmente erano capitoli che non avevano un importo adeguato a coprire le esigenze di tutto l'anno. Quindi la domanda che Le avrei fatto, che Le pongo ora, è: nel caso in cui non ci fossero state queste entrate maggiori sopravvenute e urgenti e comunque estemporanee non previste probabilmente come avrebbe fatto a rimpinguare quei capitoli che non avevano una copertura adeguata per arrivare a fine anno. Questa era la domanda che Le avrei posto allora e che Le pongo in questa sede. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo tema? Se non ci sono passo la parola all'Assessore per la risposta.

ASSESSORE LOGGI: Scusandomi di nuovo per il disguido dell'altro giorno, come ho fatto prima dell'inizio del Consiglio comunale, dispiace sempre quando non riusciamo ad approfondire a dovere le questioni in sede di Commissione, rispondo molto volentieri e con altrettanta semplicità dicendo che quando non ci sono maggiori entrate si trovano altrove minori spese. Questo tipo di maggiori entrate ci ha consentito di andare avanti secondo la programmazione predeterminata senza andare ad intervenire su altri capitoli che poi sarebbero stati limitati rispetto alla priorità politica data ad altri. Da questo punto di vista questa situazione ci ha consentito di intervenire con maggiore tranquillità rispetto invece a dovere discernere e scegliere con naturalmente parsimonia, viste le dotazioni dei capitoli in questione, ma con difficoltà rispetto a quello che era il dare e l'avere tra capitoli reciproci. Difatti ad oggi ci troviamo a accogliere maggiori entrate e ad avere storni tra capitoli per consentire un adeguato funzionamento da qui al termine dell'anno.

PRESIDENTE: C'è spazio per un secondo giro di interventi se qualcuno desidera prendere la

parola. Nessuno. Passiamo alla dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Noi non partecipiamo alla votazione in quanto naturalmente questa variazione non è altro che la conseguenza di un bilancio che abbiamo ritenuto illegittimo per le motivazioni all'epoca esposte, in quanto di per sé atto illegittimo, per cui non partecipiamo alla votazione e ci allontaniamo dall'aula.

PRESIDENTE: Il capogruppo di Sinistra Unita ha detto prima che esce anche lui dall'aula per la votazione. Dichiarazione del Centro Sinistra.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Il nostro voto non può che essere favorevole accogliendo favorevolmente questa ingente somma di maggiore entrata di 90mila euro destinata a modifiche sul nostro territorio e a lavori con contributo regionale per il dissesto idrogeologico, come si legge nella variazione, molto importante. Per tutto il resto sposiamo in toto le dichiarazioni già fatte dall'Assessore e ripeto che il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il punto 5 all'o.d.g.. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato con dieci voti. Immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari? Astenuti? L'atto è immediatamente eseguibile. Passiamo al punto 6 "Quarta Commissione consiliare permanente edilizia e urbanistica, lavori pubblici e viabilità, ecologia ed ambiente, sostituzione componente". Anche in tal caso occorre provvedere alla sostituzione della Consigliera Lara Bilenchi che era componente della Quarta Commissione consiliare permanente edilizia urbanistica lavori pubblici, ecologia e ambiente che ha emesso le proprie dimissioni il 17 novembre scorso. La Minoranza può designare un altro Consigliere per far parte di questa Commissione. Aspetto sapere se lo stesso Consigliere o altri prendono il posto della Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE PASTORINI: Avendo sostituito la Consigliera Bilenchi sono disponibile a prendere anche il suo posto, ovviamente con il consenso di tutto il Consiglio comunale e della Giunta, nella Quarta Commissione.

PRESIDENTE: La ringrazio e metto in approvazione la nomina del Consigliere Pastorini. Dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo. Chi è favorevole al punto 6 all'ordine del giorno? Unanimità. Approviamo l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'atto è immediatamente eseguibile. Passiamo al punto 7 "Commissione comunale per la DECO, denominazione comunale, nomina". Anche qui nella Commissione comunale DECO di cui all'articolo 10 del regolamento dice che la Commissione ha è composta da 5 membri, tra cui il Presidente, che è il Sindaco o un suo delegato, e 4 tecnici o esperti nominati due dalla Minoranza e due dalla Maggioranza. I nominativi sono stati concordati in sede di Prima Commissione consiliare del 25.11.2016 e vado a leggerli. Oltre al Presidente, che è il Sindaco o un suo delegato, abbiamo: Bonaldo Agresti, Elisabetta Matteini, Ilaria Bolognesi e Filippo Zanini. Prego.

CONSIGLIERE PASTORINI: Non essendo presente agli altri Consigli comunali ovviamente devo fare, come ho fatto prima, uscire al momento della votazione per correttezza.

CONSIGLIERE RISALITI: Semplicemente per ringraziare istituzionalmente i soggetti proposti che hanno accettato; sono stati proposti direi in maniera congiunta sia dal nostro gruppo che dal gruppo di Maggioranza nella persona dell'Assessore Menicacci, persone del nostro territorio o comunque molto limitrofi che hanno vissuto lunghi periodi della loro attività sul nostro territorio. Basti pensare al professor Agresti che ha insegnato per lunghi decenni presso le nostre scuole medie, che è stato per anni docente per i laboratori di cucina organizzati dal Comune ed insieme, tra l'altro, abbiamo avuto l'esperienza di corsi di educazione alimentare svolti durante la mia permanenza come Presidente del comitato dei genitori dell'istituto omnicomprensivo di Montale, che hanno avuto un grande successo e rilevanza per quanto riguarda il percorso dell'educazione alimentare grazie alla presenza di Bonaldo Agresti e della moglie Franca Manzoni in quanto loro fiduciari dello slow food per Pistoia in un percorso veramente molto attivo. Persone come Elisabetta Matteini, anche lei tra l'altro che ha dato il suo apporto soprattutto nelle prime organizzazioni per quanto riguarda "il gusto al castello". Con la sua collaborazione è partita la manifestazione "degusta al castello" che solo nei primi due anni in cui venne svolta portò quasi mille persone alla cena alla Smilea ottenendo davvero grande successo, persona anche lei di spiccate qualità. Personalmente non conosco né Ilaria Bolognesi, né Filippo Zanini ma so, per quello che mi è stato detto e raccontato, essere persone di alta qualità. Quindi credo e sono convinta che la Commissione lavorerà bene perché composta da persone portatrici di esperienze e di professionalità per cui quello che era lo scopo di questa Commissione, andare a valorizzare prodotti del nostro territorio, comunque eventi che abbiano certe caratteristiche, sicuramente saranno portati bene avanti da questa Commissione proprio per le qualità e caratteristiche di ognuno di loro. Ringrazio l'Assessore per l'apprezzamento che anche Lei ha dato ai nominativi che sono stati da noi proposti, la proposta poi è stata condivisa immediatamente. A loro auguro buon lavoro. Il ringraziamento del mio gruppo è per avere accettato con entusiasmo, mi preme ribadirlo, con entusiasmo, la proposta di fare parte di questa Commissione. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Menicacci.

ASSESSORE MENICACCI: Buonasera. Brevemente per unirmi alla soddisfazione espressa dalla capogruppo Risaliti ed in primo luogo per ringraziare veramente per la collaborazione e la disponibilità a un lavoro unitario che ha arricchito di pregio lo strumento di questa Commissione e il suo lavorare. I nomi fatti sono, a mio personale avviso, anche dalle parole della capogruppo c'è condivisione su questo, di alto spessore, nomi che con la propria esperienza e il proprio lavoro porteranno un arricchimento a questo strumento e al territorio. Ho parlato personalmente con tutti i soggetti indicati e ho sentito una grande voglia di lavorare, un fervore anche su questo strumento e quindi mi sento di esprimere un esito positivo su quelli che saranno i lavori nel futuro che questa Commissione andrà a svolgere. Sono soddisfatta soprattutto anche per il lavoro veramente trasversale e di grande sintonia che c'è stato fin dall'inizio, sull'individuazione di questi nomi e sui profili a cui siamo arrivati. Ilaria Bolognesi è la figlia del professor Andrea Bolognesi di Tobbiana che è docente proprio in materie legate all'alimentazione e agli ingredienti dei prodotti alimentari presso l'istituto alberghiero di Montecatini. Filippo Zanini è un giovane studente universitario anche lui legato alle materie legate all'alimentazione, alla tecnologia degli alimenti. Quindi all'interno di questi profili c'è anche una Commissione che si può ritenere competente in materia e che quindi svolgerà sicuramente un lavoro sereno ma anche molto approfondito nell'interesse di quelli

che poi saranno gli esiti delle domande che perverranno che poi dovranno portare sul territorio non solo arricchimento ma anche chiarezza. In questo senso mi sento tranquilla. Concludo ribadendo il lavoro importante fatto e sperando ed auspicando che a breve si comincino a vedere i primi frutti concreti di questo strumento.

PRESIDENTE: Ci sono dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE RISALITI: Favorevole.

PRESIDENTE: Sinistra Unita esce. Centro Sinistra?

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole. Pongo in votazione il punto 7 all'o.d.g.. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva. Punto 8 "mozione presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto approvazione regolamento comunale per il servizio di Polizia Municipale". Chi presenta? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Anzitutto le motivazioni che ci hanno portato a presentare questa mozione e quella successiva. Le abbiamo presentate in quanto riteniamo che in caso di incidente o di qualche problema che debba dare origine a un contenzioso qualcuno possa contestare la validità sia del regolamento comunale del servizio di Polizia Municipale, sia quello sull'armamento della stessa in quanto approvati da un organo, in tal caso dalla Giunta, che noi riteniamo non competente alla loro approvazione. Li abbiamo presentati a tutela del personale della Polizia Municipale in quanto l'oggetto delle due mozioni tratta regolamenti che, a differenza di quasi tutti gli altri, vedi regolamento del Consiglio comunale, regolamento di contabilità che regolano aspetti solo formali, questi regolamenti regolano l'attività lavorativa di persone, di lavoratori che portano armi e che devono avere la certezza che, per esempio, il regolamento che gli permette di portare armi fuori dal Comune sia validamente approvato ed esecutivo. Passo a leggere la mozione. "Premesso che in data 25 maggio 2016 la Giunta comunale con deliberazione di Giunta 85 ha provveduto a modificare il regolamento comunale del servizio di Polizia Municipale, che tale regolamento era stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale numero 110 del 22 dicembre '95, che tale provvedimento è stato considerato relativo all'organizzazione di uffici e servizi e pertanto di competenza della Giunta comunale ai sensi dell'articolo 48 comma 3 del Testo Unico 267/2000 in quanto si è ritenuto che tale regolamento preveda solo ed esclusivamente disposizioni meramente organizzative a rilevanza puramente interna. Considerato che tale regolamento disciplina attività della Polizia Municipale e ne regola, fra l'altro, l'armamento, gli strumenti difensivi, le missioni e i comandi, la collaborazione con la protezione civile e con le altre forze di Polizia, tutte mansioni necessariamente ed intrinsecamente dirette alla popolazione che forniscono all'esterno dell'ente di competenza la prima immagine dell'impatto dell'ente stesso, che di conseguenza esso comprende norme che trascendono l'aspetto meramente organizzativo del personale e delle strutturazioni del settore o area di pertinenza presentando pertanto rilevanza esterna in quanto l'attività della Polizia Municipale ha influenza sull'intera cittadinanza; che il TAR del Lazio Latina sezione Prima sentenza 706/2011 ha affermato che l'approvazione del regolamento disciplinante il servizio di Polizia Municipale non può che rientrare fra gli atti di competenza del Consiglio, posto che a) in generale la competenza di composizione dei regolamenti è attribuita ai Consigli dall'articolo 42 comma 2 lettera a del TUEL, b) il regolamento disciplinante il servizio di Polizia locale è regolamento diverso dal regolamento dei servizi e degli uffici la competenza e l'approvazione

del quale è riservata alla giunta dagli articoli 40, 42 e 48 del Testo Unico, alla luce di queste premesse si ritiene che le modifiche al regolamento disciplinante il servizio di Polizia locale siano riservate alla competenza del Consiglio comunale trattandosi di modifiche a incidenti sul regolamento diverso dall'unico regolamento rientrante anche nella competenza della Giunta - questo è il TAR di Latina - Visto il regolamento del corpo di Polizia Municipale che la Giunta ha modificato era stato approvato con delibera del Consiglio comunale con deliberazione 110 del 22 dicembre 1995, preso atto che alla Giunta non è consentito apportare modifiche ad un atto approvato con precedente deliberazione consiliare dovendo tali modifiche essere disposte solamente dall'organo competente che aveva approvato il testo originario, vale a dire dal Consiglio comunale. Questa è una sentenza del TAR di Torino sezione 1 del 14.12.2005, numero 4055, evidenziato che come sopra esposto la giurisprudenza amministrativa intervenendo sulla questione di competenza da adottare e a modificare il regolamento di Polizia Municipale è attualmente orientata a ritenere che l'approvazione di modifica di tale regolamento non può non rientrare nelle competenze del Consiglio comunale in quanto trattasi di un regolamento distinto ed autonomo rispetto a quelli di regolamentazione dei servizi, pertanto soggetto all'approvazione del Consiglio comunale in virtù della sua generale competenza in materia regolamentare, come dispone il TUEL, atteso che alla luce di quanto finora considerato e evidenziato la deliberazione della Giunta di modifica al regolamento di Polizia Municipale risulta viziato da incompetenza spettando il relativo potere all'organo consiliare, che l'atto deliberativo in questione è pertanto suscettibile di annullamento in autotutela da parte dello stesso organo che lo ha impropriamente approvato. Il Consiglio comunale, visto quanto sopra esposto nell'ambito delle competenze per lui stesso stabilite dalla Legge e dalle statuto riferite all'esercizio di funzioni di indirizzo e di controllo politico amministrativo e alla promozione degli interessi generali della comunità al fine di tutelare i membri del servizio di Polizia Municipale impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre gli atti necessari a portare l'approvazione del Consiglio comunale a modifiche apportate dal regolamento di Polizia Municipale approvato dal Consiglio comunale in data 22 dicembre '95 con deliberazione 110. A prescindere dal fatto che la competenza per l'approvazione del regolamento della Polizia Municipale sia del Consiglio comunale o della Giunta, questione piuttosto nebulosa, anche la giurisprudenza amministrativa oggi, a differenza magari di qualche anno fa, per i motivi riportati nella mozione è attualmente decisamente orientata ad attribuire tali competenze al Consiglio comunale. In tal caso faccio notare che siamo in presenza di una modifica di un regolamento approvato dal Consiglio comunale nel '95. Siamo di fronte ad una modifica sostanziale in quanto sono stati soppressi o modificati alcuni articoli per cui l'approvazione di tali modifiche spettano, secondo noi, all'organo che aveva approvato il testo originario per prassi e logica ed anche perché esiste una sentenza del TAR molto chiara nel merito a chi spetta l'approvazione di modifiche a un regolamento comunale già approvato dal Consiglio comunale. Questo è tutto. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie, Presidente. Abbiamo letto con attenzione la mozione in oggetto che stiamo a discutere ed altrettanto fatta una ricerca rispetto a quella che sia non solo l'interpretazione della normativa da dare agli articoli, che con il Testo Unico del 2000, hanno dato tassativamente o anche interpretativamente le competenze con l'articolo 42 al Consiglio ed il 48 alla Giunta e anche rispetto a quelle che siano le pronunce giurisprudenziali a livello amministrativo negli anni più recenti perché è così che si può fare un confronto con ciò che potrebbe accadere rispetto al regolamento in oggetto. Vengono citate nella mozione due sentenze che sono precisamente del TAR del Lazio e del TAR del Piemonte. Detto questo non

si fa riferimento, ad esempio, a un'altra sentenza di pochi anni prima del Tribunale amministrativo della Regione Campania la quale stravolge completamente l'interpretazione e dà la possibilità alla Giunta di andare a intervenire e ad operare con propria delibera modifiche e variazioni ai regolamenti comunali. Detto questo si fa riferimento ad una delibera di Giunta che ha apportato modifiche sostanziali e quindi si potrebbe anche considerare il nuovo regolamento approvato con la delibera di Giunta un vero e proprio regolamento e non un regolamento modificato laddove nello stesso testo vengano fatte delle modifiche sostanziali rispetto a quello che sia il corpo normativo inerente il lavoro della Polizia Municipale. Dal '95 al 2016 intercorrono ventuno anni e quindi non era poca la materia da modificare. Detto questo risulta difficile a priori comprendere come potrebbe valutare questa delibera in oggetto il TAR della Toscana rispetto a quanto stiamo discutendo. La mia proposta, niente ostando alla possibilità che questo regolamento venga trasferito per la propria approvazione anche all'interno di questo Consiglio comunale, è che venga cassata la parte finale dell'"atteso", ovvero dove si fa fin da subito riferimento. Perché se è vero quello che dice il Consigliere Fedi che è decisamente orientata così la giustizia amministrativa diciamo che non siamo nemmeno noi forse l'organo competente per potere essere così sicuri che anche la pronuncia in merito possa essere di cassare la delibera di Giunta per rimandarla al Consiglio. Ripeto a priori risulta difficile pensare che ci sia un rigetto della delibera e che ci debba essere un annullamento in autotutela. Quindi nulla ostando l'approvazione anche da parte di questo Consiglio comunale e ripetendo e sottolineando che l'interpretazione data ha la possibilità di poter portare questo regolamento all'approvazione della Giunta risulta, ad avviso dell'Amministrazione non suscettibile di vizio di incompetenza, chiedo venga cassata la parte finale prima dell'impegnativa.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consigliere Pastorini.

CONSIGLIERE PASTORINI: Ritengo che il servizio di PM sia un servizio molto particolare che abbia bisogno di un regolamento non fatto dalla Giunta ma, come previsto dalla Legge, fatto dal Consiglio comunale nella tutela non solo dei cittadini ma anche e soprattutto della tutela degli operatori della PM. Pertanto se il regolamento, come giustamente deve essere fatto ed approvato dal Consiglio comunale ritengo che anche le variazioni al regolamento debbano essere portate, discusse ed approvate in Consiglio comunale e non possano essere trattate esclusivamente dagli altri. Altri regolamenti del personale del Comune sono diverse perché le competenze della Polizia Municipale sono completamente diverse dagli altri dipendenti del Comune.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consiglieria Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Per cercare di fare chiarezza. Non ho capito bene la proposta della capogruppo Scirè se voleva arrivare a portare in approvazione in Consiglio comunale la delibera della Giunta perché, per quanto ho capito, lei continuava a mantenere valida la delibera presa dalla Giunta, poi ratificata dal Consiglio comunale, se ho capito bene quello che voleva proporre. Visto che siamo a discutere di questo mi sembrerebbe interessante anche avere il parere del Segretario comunale perché mi parrebbe, tra l'altro, probabilmente il soggetto più adatto eventualmente a dirimere questo dubbio se effettivamente si debba passare. Per quanto da noi verificato debba passare di Consiglio comunale con l'ulteriore passaggio, se davvero si deve passare in Consiglio comunale non passarlo per ratificare una delibera di Giunta quanto annullare la delibera di Giunta. A quel punto, chiedo sempre lumi alla segretaria, o viene di per sé di ufficio, definiamola così, annullata perché c'è un passaggio

del regolamento in Consiglio comunale, oppure comunque in autotutela la Giunta può annullare una decisione da lei presa in precedenza e fare poi il passaggio di questo regolamento in Consiglio comunale che, per quanto di nostra interpretazione, ma dalla lettura del TUEL ci sembrerebbe opportuno fare il passaggio in Consiglio comunale. Visto che c'è il Segretario forse è la persona più adatta, l'organo più adatto ad eventualmente chiarirci di modo che anche la discussione possa assumere eventualmente un significato diverso.

PRESIDENTE: Se il Segretario Generale vuole rispondere a Lei la parola.

SEGRETARIO GENERALE: La questione della competenza all'adozione del regolamento di Polizia Municipale è molto dibattuta ed ancora non ha trovato una collocazione specifica, un orientamento giurisprudenziale consolidato. In particolar modo, per esempio, non si riscontrano sentenze di legittimità della magistratura amministrativa di legittimità, il Consiglio di Stato semplicemente qualche sentenza di merito, quindi TAR che oscilla. Per esempio il TAR Campania, che poco fa era citato dalla Consigliera Scirè, è dell'avviso che si tratti di un regolamento di organizzazione al pari di tutti gli altri regolamenti di organizzazione. Il TAR Latina pronunciandosi su un ricorso che, se non erro, era stato proposto da un vigile perché quel regolamento aveva rivisto lo status giuridico del personale, aveva proposto ricorso, quindi il TAR di Latina, se non ricordo male ha sentenziato in base alla competenza del Consiglio sulla base del fatto che secondo quel Tribunale il Consiglio comunale ha poteri di deliberare sullo status del personale di vigilanza. Anche le Amministrazioni quindi sono divise su questo. Ci sono moltissimi Comuni, anche di grandissime dimensioni, che hanno deliberato con competenza della Giunta, altri con competenza del Consiglio. Alcuni anche commissari prefettizi hanno deliberato con i poteri della Giunta e questo non solo prima ma anche dopo la sentenza del TAR Latina. Quindi una sicurezza netta non c'è, è una questione di collocazione, a quale delle tesi si aderisce. Si regolamento l'organizzazione di un servizio a rilevanza esterna, sì, ma poi anche altri regolamenti organizzativi possono avere rilevanza esterna. Prendendo atto della posizione dell'ultimo TAR, salvo ulteriori approfondimenti che in questo momento non posso fare, effettivamente il TAR Latina dice così. Ripeto, non conosco, almeno in questo momento non sono in grado di riferirvi, giurisprudenza di legittimità. Per cui, a mio avviso, dovessi dare un giudizio, nullaosta comunque portare in Consiglio il regolamento come, a mio avviso, nulla osta in Giunta. Se si deve seguire l'ultimissimo orientamento, almeno quello di cui siamo a conoscenza in questo momento, va benissimo portare il regolamento in Consiglio comunale. Va bene, non ci sono dal mio punto di vista preclusioni.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Sindaco, prego.

SINDACO: Su questo punto vedo che le interpretazioni dei TAR citati sono contrastati tra di loro perché c'è la legittimità piena del TAR di Giunta e di altri in Consiglio comunale. La proposta del gruppo di Maggioranza e della Giunta nullaosta a tornare in Consiglio comunale. È chiaro che non abbiamo fatto, secondo noi, un atto illegittimo perché le diverse integrazioni del TAR danno sia ragione alla tesi espressa dal gruppo di Centro Destra che a quanto deliberate dalla Giunta. Può essere che si porta a ratifica in Consiglio comunale quanto approvato di Giunta con la discussione che poi entrerà nel merito. Credo possa essere la strada maestra. Noi accettiamo questa soluzione.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Su questo argomento non ci sono da fare tanti discorsi filosofici. Sulla competenza, prima cosa, il TAR di Latina è l'ultimo, come ha detto, rispetto al TAR di Napoli è successivo per cui quello che fa giurisprudenza è l'ultimo. Sulla competenza ad approvare il regolamento di Polizia Municipale si potrebbe discutere a tempo indeterminato forse neanche trovando soluzione e accordo. Non avrei neanche presentata questa mozione, non l'avrei neanche fatta, se non avessi trovato quella sentenza del TAR di Torino che taglia la testa al toro a tutte le discussioni la quale dice che le modifiche ai regolamenti o alle convenzioni - in quel caso parlava di una convenzione - devono essere disposte solamente dall'organo competente che aveva approvato il testo originario. In tal caso il testo originario era stato approvato dal Consiglio comunale del 1995. Questo è. Se mi fossi basato solo sull'interpretazione della sentenza di Napoli o di quella di Latina non avrei preparato questa mozione. La mozione del TAR di Torino dice che deve essere modificato dallo stesso organo che lo ha approvato in origine. Questo è il succo di tutto il discorso. Grazie.

PRESIDENTE: Secondo giro di interventi, un Consigliere per ogni gruppo consiliare. Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Solo per rispiegare quanto avevo richiesto. Intanto il principio dello stare decisis in Italia non sussiste e quindi è anche sbagliato dire Latina è l'ultima ad essersi espressa e quindi fa fede a livello giurisprudenziale. La Segretaria è entrata nel merito, era diversa forse la questione che era stata discussa all'interno di quella discussione giurisprudenziale. Detto questo anche per quanto riguarda la questione della competenza, dell'approvazione del '95 era chiaro fu fatta tramite Consiglio comunale, è intervenuto il Testo Unico degli enti locali del 2000 con l'articolo 42 e l'articolo 548 che divide e spiega le competenze della Giunta. Nello specifico su questo argomento c'è una sorta di discussione non solo giurisprudenziale ma anche di interpretazione normativa. Trovo difficile nel momento in cui la Giunta abbia prodotto un atto da considerarsi legittimo, perché alla fin fine non è un atto politico ma un atto andato a modificare un regolamento facendo riferimento alla modifica delle norme intercorse dal '95 ad oggi. Quello che volevo dire io e che il nostro gruppo voleva esprimere è che tramite una mozione che a priori dice che questa deliberazione da parte della Giunta sia viziata da incompetenza alla luce del fatto che ci sia una situazione di incertezza a livello interpretativo non solo normativo ma anche giurisprudenziale ci pareva eccessivo. Si è espressa anche il Segretario. Quello che io chiedevo e che il nostro gruppo chiede è che venga tolta la parte "atteso che alla luce di quanto sin qui considerato e evidenziato" che fa riferimento al fatto che ci sia un vizio di incompetenza così come stante senza prendere atto del fatto che ci siano interpretazioni diverse perché così è. Non è stato fatto un atto illegittimo, non è stato portato avanti un abuso da parte della Giunta con la propria deliberazione ma è un'interpretazione seguita al netto dell'esistenza di altre. Mi pare pesante sia per questa che per la successiva mozione che a priori in un testo di una mozione, che alla fine è un documento politico, a priori si dica che l'incompetenza stia nella deliberazione di Giunta.

CONSIGLIERE RISALITI: Scusi, può fare una sospensione?

PRESIDENTE: Va bene, di cinque minuti. Sono le ore 22,20.

PRESIDENTE sono le ore 22,32 riprendiamo posto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fedi che è relatore per le conclusioni in base agli

accordi trovati in conferenza capigruppo.

CONSIGLIERE FEDI: Illustra di nuovo la proposta la capigruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Visto l'accordo trovato in conferenza capigruppo oltre a cassare la parte finale dell'atteso fino al punto successivo si è trovato l'accordo di modificarlo con una frase che faccia riferimento alla diversità anche interpretativa. Quindi "visto il diverso orientamento giurisprudenziale e visti i diversi pronunciamenti della giurisprudenza amministrativa si..."

CONSIGLIERE RISALITI: Se va bene si può mettere "considerati i diversi orientamenti giurisprudenziali" e basta, è sufficiente questo, e si va al "Consiglio comunale di Montale si impegna". Tutto il resto rimane e si toglie "atteso che" e i due punti dell'atteso e si sostituisce con "considerati i diversi orientamenti giurisprudenziali il Consiglio comunale di Montale, visto quanto sopra esposto nell'ambito delle competenze, impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre gli atti..." tutto il resto permane per come scritto.

CONSIGLIERE FEDI: Da parte mia va bene.

PRESIDENTE: Benissimo. Passo alla dichiarazione di voto della mozione emendata.

CONSIGLIERE RISALITI: Favorevole.

CONSIGLIERE PSTORINI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il punto 8 della mozione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? È approvata la mozione con gli emendamenti all'unanimità. Passiamo quindi ora al punto 9 "mozione presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto approvazione regolamento per la disciplina dell'armamento della Polizia Municipale". Chi lo illustra? Di nuovo il Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: A differenza della precedente mozione qui non si tratta di una modifica ma di un'approvazione da parte della Giunta di un nuovo regolamento. Vado a leggere la mozione. "Premesso che in data 25 maggio 2016 la Giunta comunale con deliberazione numero 84 ha approvato il regolamento per la disciplina dell'armamento della Polizia Municipale, che tale provvedimento è stato considerato relativo all'organizzazione degli uffici servizi pertanto di competenza della Giunta comunale ai sensi dell'articolo 48 comma 3 del Testo Unico in quanto si è ritenuto che tale regolamento preveda solo ed esclusivamente disposizioni meramente organizzative a rilevanza puramente interna; preso atto che tale regolamento al punto 5 dell'articolo 7 dispone "l'assegnazione dell'arma consente il porto della medesima senza licenza anche fuori dall'orario di servizio nel territorio comunale, nonché dal luogo di servizio a domicilio e viceversa, ancorché fuori dal Comune di appartenenza" in tal caso l'assegnatario deve fare apposita comunicazione di detenzione e porto dell'arma all'autorità di pubblica sicurezza competente per territorio come richiesto dalla medesima. Considerato che il comma 5 dell'articolo 5 della Legge 65 del 7 marzo '86 successivamente modificata dal comma 134 dell'articolo 17 della Legge 127 del 15 maggio del '97 dispone che gli addetti al servizio di Polizia Municipale ai quali è conferita la qualità

di agente di pubblica sicurezza possono previa deliberazione in tal senso del Consiglio comunale portare senza licenza le armi di cui possono essere dotati in relazione al tipo di servizi nei termini e nelle modalità previste dai rispettivi regolamenti anche fuori dal servizio purché nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza e nei casi di cui all'articolo 4. Tali modalità e casi sono stabiliti in via generale con apposito regolamento approvato con decreto del ministero degli interni. Sentita l'associazione nazionale dei Comuni d'Italia detto regolamento stabilisce anche la tipologia delle armi in dotazione e l'accesso ai poligoni di tiro per l'addestramento del loro uso come modificato, come detto prima, dall'articolo 17 comma 134 della Legge Bassanini, che di conseguenza l'arma assegnata dal Comune secondo le modalità stabilite dal regolamento dell'ente a norma del decreto ministeriale 4 marzo 1987 numero 145 può essere portata nell'ambito del territorio di appartenenza anche al di fuori del servizio quando questo è espressamente previsto dal regolamento approvato dal Consiglio comunale in quanto il sopra menzionato articolo 5 della legge 65 del 7 marzo '86 accolla espressamente al Consiglio comunale la facoltà discrezionale di sapere se gli addetti al servizio di Polizia Municipale che siano agenti di pubblica sicurezza possono portare l'arma senza licenza quando non sono in servizio. Visto che il regolamento per la disciplina dell'armamento della Polizia Municipale è stato approvato solo dalla Giunta comunale per cui il Consiglio comunale non ha potuto approvare nessuna deliberazione che consenta agli assegnatari dell'arma il porto di medesima senza licenza anche fuori dall'orario di servizio nel territorio comunale, nonché dal luogo di servizio al domicilio e viceversa ancorché fuori dal Comune di appartenenza e di conseguenza attualmente i membri del servizio di Polizia Municipale di Montale non sono autorizzati a portare l'arma al di fuori del servizio. Atteso che alla luce di quanto sopra considerato ed evidenziato la deliberazione di Giunta riapprovazione del regolamento per la disciplina dell'armamento della Polizia Municipale risulta viziata da incompetenza spettando il relativo potere all'organo consigliere, che l'atto deliberativo in questione è pertanto suscettibile di annullamento in autotutela da parte dello stesso organo che lo ha impropriamente approvato. Il Consiglio comunale di Montale, visto quanto sopra esposto nell'ambito delle competenze per lo stesso stabilite dalla Legge e dallo statuto, riferito all'esercizio delle funzioni di indirizzo di controllo politico ed amministrativo alla promozione degli interessi generali della comunità al fine di tutelare i membri del servizio di polizia municipale impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre gli atti necessari a portare in approvazione del Consiglio comunale il regolamento per la disciplina dell'armamento della Polizia Municipale impropriamente approvato dalla Giunta comunale con delibera 84". Mentre nell'altro ci potevano essere diverse interpretazioni circa a chi spettasse l'approvazione del regolamento in tal caso credo non ce ne siano in quanto è la stessa Legge che dice che spetta al Consiglio comunale, previa deliberazione in tal senso al Consiglio comunale si autorizzano i Vigili e il personale della Polizia Municipale a portare senza licenza e anche fuori dal servizio purché nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza. Questo dice la Legge. Il Comune di Montale non c'è nessuna deliberazione in tal senso. Questo concetto stabilito dalla Legge 65, modificata con la legge Bassanini, è riportato e ulteriormente spiegato da un'ordinanza del Tribunale di Campobasso che dice "al Consiglio comunale è stata accordata la facoltà discrezionale di stabilire se gli addetti al servizio di Polizia Municipale, che siano agenti di pubblica sicurezza, possono portare l'arma senza licenza quando non sono in servizio. Come detto ad oggi il Consiglio comunale di Montale non ha approvato nessuna deliberazione in merito e c'è solo una delibera di Giunta che per Legge, secondo questa Legge 65 articolo 5 comma 5, non ha facoltà di stabilire se gli agenti di Polizia Municipale, che siano agenti di pubblica sicurezza, possano portare l'arma o no quando non sono in servizio. Oggi di conseguenza quanto riportato dal comma 5 dell'articolo 7 del regolamento della Polizia Municipale non ha, secondo il nostro parere, nessuna validità

in quanto non è stato approvato dal Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi per questa mozione? Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Sul punto come precedentemente sottolineato la Legge Bassanini è una legge del 1997, si è avuta successivamente l'emanazione sempre del Testo Unico il quale interpretativamente, parlando a nome della Giunta che poi è andata ad approvare tramite delibera di Giunta, il 25 maggio 2016 e questo regolamento sposa l'interpretazione per cui la Giunta potesse essere competente nella deliberazione di tale atto. Abbiamo qui la segretaria e come precedentemente chiedo se, anche visto che per il regolamento in oggetto non si fa riferimento allo status di persone ma si va a regolamentare la questione delle armi, se anche in tal senso la delibera della Giunta possa considerarsi nel solco della materia legittima o meno.

SEGRETARIO GENERALE: A mio avviso valgono le stesse considerazioni fatte per la precedente mozione perché quella modifica alla Legge 65 avvenuta con la cosiddetta "Bassanini 2" nel '97 si deve ritenere superata dal Testo Unico del 2000 il quale ha definito le competenze del Consiglio e della Giunta. Quindi nel solco di questo Testo Unico si riapre il dibattito a cui mi riferita precedentemente, ancora nebuloso, che non ha trovato il suo sfogo decisivo, circa la competenza ad approvare i regolamenti che riguardano la Polizia Municipale. A mio modesto avviso valgono le stesse conseguenze e considerazioni. In definitiva nulla osta che si riporti in Consiglio comunale ma per le motivazioni di diatribe interpretative esistenti sull'argomento.

CONSIGLIERE RISALITI: Su questo mi riesce un po' difficile assimilare le considerazioni valse per la discussione precedente che hanno portato ad una modifica, ad un emendamento della mozione precedente. I dubbi che qui mi sorgono sinceramente è il fatto che la Legge comunque sia vigente nel senso che la Bassanini 2... la Legge non è stata poi superata da una ulteriore norma eventualmente intervenuta modificandola o abrogandola. Quindi, se è sempre vigente, al di là delle eventuali individuazioni o assegnazioni di competenze fatte dal Testo Unico ai due organismi non mi pare che si possa assimilare e riportare a questa anche in tal caso. Se permane la valenza e la vigenza della Legge che prevedeva che gli addetti al servizio di Polizia Municipale, ai quali è stata conferita, ecc., ecc., possano previa deliberazione del Consiglio comunale cioè fino a che questo non viene effettivamente in maniera chiara, visto anche l'impatto che può avere, modificata o superata veramente a mio modestissimo avviso permane. Per cui in tal caso mi pare necessario ed essenziale il passaggio assolutamente in Consiglio comunale e la delibera presa di Giunta in effetti è una delibera che, se quello che ho detto è vero, non ha nessuna legittimità perché non era la Giunta in grado di legittimare su questo punto. In tal caso chiedo ulteriore spiegazione e mi chiedo e chiedo alla segretaria se la mozione viene approvata, quindi comunque c'è un passaggio in Consiglio comunale del regolamento di cui si discute, senza che vi sia un annullamento in autotutela della delibera della Giunta mi chiedo se la delibera di Giunta comunque viene superata automaticamente dall'approvazione in Consiglio comunale del regolamento. Al di là dell'annullamento in autotutela eventualmente un passaggio in Consiglio comunale del regolamento poi di fatto priva la delibera di Giunta di qualunque significato. Chiedo.

SEGRETARIO GENERALE: Per quanto riguarda l'urgenza di quella previsione di competenza è il Testo Unico che fa fede sulle competenze degli organi, è un testo cosiddetto "rafforzato", paracostituzionale e quindi è prevalente. In seguito a questo testo si apre la diatriba di cui parlavo prima, questa almeno è la mia modestissima opinione. Anche una

Legge intervenuta successivamente comunque, tra l'altro, oltre ad avere le caratteristiche peculiari che ha. Per quanto riguarda l'altra questione sicuramente è una delibera di Giunta che poi comporrà, di fatto è anche nelle intenzioni soprattutto andando incontro al prossimo convenzionamento dei servizi è necessario armonizzare i regolamenti, per cui molto probabilmente anche l'aspetto della regolamentazione delle armi farà parte del blocco del regolamento generale della Polizia Municipale e passerà, vista anche la discussione di stasera, dal Consiglio comunale. Per me nulla osta e supererà la delibera della Giunta.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Viste anche le precisazioni della segretaria credo che la fattispecie sia da ricondurre come alla mozione precedente ed apportare quelle modifiche alla mozione e poi al prossimo Consiglio comunale portare in approvazione anche il regolamento delle armi. Da parte nostra non c'è nulla di ostativo a questa soluzione. Di Giunta andiamo sempre ad approvare atti che hanno la conformità da parte degli organi cui spetta il visto di formalità, per cui ci riteniamo anche... Siamo disponibili, viste anche tutte queste interpretazioni, a tornare in Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è sovrano rispetto anche ad atti della Giunta.

PRESIDENTE: Il relatore può intervenire per eventuali repliche.

CONSIGLIERE FEDI: La proposta è fare la stessa modifica dell'altra mozione. Secondo me non è lo stesso puzzle, non siamo nelle stesse condizioni ma il fatto che si riporti in Consiglio comunale probabilmente è anche un riconoscimento alla nostra tesi, intendiamoci. Se eravate sicuri del vostro agire non tornava sicuramente in Consiglio comunale. Con lo stesso testo del primo...

CONSIGLIERE SCIRÈ: Solo un inciso per sottolineare che siamo un'altra volta di fronte a due interpretazioni diverse povere e prive stavolta della questione delle diverse interpretazioni a livello giurisprudenziale però la Giunta ha agito non di propria iniziativa illegittimamente rispetto alla votazione di tale regolamento con propria delibera. Quindi si va ad accogliere questa mozione facendo richiesta di cassare la parte dell'atteso e inoltre della parola "impropriamente" all'interno dell'impegnativa.

PRESIDENTE: Votiamo questo emendamento. Dichiarazioni di voto sull'emendamento proposto dal Centro Sinistra?

CONSIGLIERE RISALITI: Accettiamo la proposta dell'emendamento sia di cassare l'"atteso" che di cassare l'"impropriamente" e quindi di mantenere inalterata la mozione per come è stata presentata. Tengo a sottolineare che queste due mozioni proprio per rispetto dell'istituzione e delle competenze del Consiglio comunale sono state presentate proprio perché ci teniamo affinché tutti gli atti proposti dall'Amministrazione vengano sottoposti all'attenzione dell'organo preposto. Accettiamo quindi di cassare "atteso" ed il termine "impropriamente" nella parte finale dell'impegnativa.

PRESIDENTE: Sinistra Unita.

CONSIGLIERE PASTORI: Sono d'accordo alle modifiche apportate dal gruppo consiliare della Maggioranza e quindi va bene quello che è stato deciso insieme.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo a votare l'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'emendamento passa all'unanimità. Passiamo a votare la mozione emendata. Dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Il nostro voto alla mozione così emendata per le motivazioni in precedenza dichiarate è favorevole.

CONSIGLIERE PASTORI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Passo ora a porre in votazione la mozione emendata. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva all'unanimità. Trattiamo ora il punto 10 "mozione presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto conservazione proprietà impianto". Anche qui c'è successivamente un emendamento proposto dal Centro Sinistra. La parola al Centro Destra per presentare la mozione. Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Trattasi di argomento decisamente rilevante che sappiamo bene perché più volte ne abbiamo discusso in Consiglio comunale e più volte è stata ribadito l'intendimento di mantenere e conservare la proprietà dell'impianto di incenerimento di Via Tobagi proprio perché è bene che resti nell'autonomia decisionale dei soci, che sono i nostri Comuni Agliana Quarrata e Montale, proprietari dell'impianto stesso. "Premesso che dopo l'aggiudicazione definitiva del bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani assimilati da parte della costituenda RT di cui fa parte CIS S.r.l. il Consiglio comunale sarà chiamato a esaminare il progetto di fusione per l'incorporazione delle società Publiambiente, ASM e CIS nella società Quadrifoglio S.p.A. che assumerà la denominazione di aia servizi ambientali S.p.A. e lo statuto della costituenda società, evidenziato che nel testo del su citato progetto di fusione è riportato, tra l'altro, che esso è stato avviato nel febbraio 2013 da Quadrifoglio, Publiambiente, Asm e Cis con la predisposizione di un protocollo di accordo sottoscritto in data 26 febbraio 2013 dai principali soci di tale società ed è proseguito con la sottoscrizione di un accordo finalizzato alla costituzione di un raggruppamento temporaneo di imprese per la partecipazione alla gara, che il protocollo di accordo sopra citato oltre a prevedere la confluenza nel patrimonio della società proveniente dalla fusione di tutti gli asset impiantistici e/o societari relativi agli impianti di smaltimento, trattamento rifiuti in esercizio in fase di realizzazione riportava "viene condiviso l'intendimento della successiva confluenza nel patrimonio della Newco anche dell'impianto di termovalorizzazione di Montale di proprietà di CIS S.p.A.. Vorrei qui sottolineare che nel protocollo di accordo che non fu firmato e sottoscritto, per esempio, dal Comune di Montale è già prevista la confluenza nel patrimonio proveniente dalla fusione di tutti gli asset impiantistici e societari relativi agli impianti di smaltimento e trattamento dei rifiuti ma veniva anche riportato, scritto e sottoscritto nel protocollo l'intendimento della successiva confluenza nel patrimonio della Newco anche dell'impianto del termovalorizzatore di Montale di proprietà di CIS. Ricordato che l'Amministrazione comunale di Montale in carica nel 2013 nella sua qualità di socio di CIS S.p.A fu invitata ripetutamente a sottoscrivere quel protocollo di accordo ma ha sempre rifiutato in quanto avrebbe avallato la perdita del controllo dell'impianto, che Quadrifoglio, il maggiore azionista della costituenda Rti per

ritorsione alla mancata sottoscrizione da parte dei Comuni di Montale e Agliana de protocollo di accordo sospese nel maggio 2013 per alcune settimane il conferimento dei rifiuti all'impianto di Montale, che per dare maggiore peso politico alle decisioni di non firmare il protocollo il consiglio comunale nel giugno 2013 ha approvato a maggioranza ma con il voto contrario di tutti i gruppi di Opposizione una mozione con la quale si impegnava la Giunta a) ad attivarsi nell'ambito della procedura di aggregazione delle società partecipate per partecipare alla gara per individuare il gestore unico della gestione dei rifiuti, ad attivarsi quindi presso ogni sede al fine di mantenere il controllo e la potestà decisionale dei tre Comuni proprietari sull'impianto; b) di attivarsi per modificare la previsione presente nel piano interprovinciale dei rifiuti dell'ulteriore ampliamento della capacità dell'impianto da 150 a 225 tonnellate giorno; c) di attivarsi affinché venga prevista la dismissione dell'impianto entro e non oltre l'anno 2023; d) di attivarsi insieme alle altre Amministrazioni proprietarie dell'impianto a disporre che il cda dell'azienda si adoperi per la ricerca di una soluzione tecnologica che escluda ogni processo di combustione dei rifiuti e per la redazione di un adeguato piano industriale aziendale che rappresenti una valida alternativa alla dismissione. Preso atto della recente sentenza del TAR che ha bloccato, se non in modo definitivo sicuramente per lungo tempo, la costruzione dell'impianto di incenerimento di Case Passerini, che di conseguenza l'impianto di Montale è e forse rimarrà l'unico impianto attivo nell'area dell'ATO Toscana centro, visto che il protocollo di accordo del 2013 che auspica la confluenza del patrimonio della Newco dell'impianto di Montale più volte richiamato nel testo di processo di fusione è un elemento fondamentale di tale progetto in quanto indica le linee guida e di indirizzo per seguire la costituzione della nuova società, che l'obiettivo riportato nel protocollo di accordo del 2013 che auspica una successiva confluenza nel patrimonio della Newco anche dell'impianto di termovalorizzazione di Montale di proprietà di CIS S.p.A. associato alla sentenza del TAR della Toscana sopra citata e alla ipotesi emersa nel corso della commissione ambiente di Agliana svoltasi nello scorso mese di aprile di potere affidare dal 2018 la gestione dell'impianto a gestore unico fanno pensare e temere che l'impianto di Montale possa tornare ad essere nuovamente oggetto di una manovra per poterlo far confluire nel patrimonio della costituenda società il Consiglio comunale di Montale, approvando questa mozione, esprime e conferma la volontà del Comune di Montale di conservare insieme ai Comuni di Agliana e Quarrata oltre alla proprietà il controllo e la potestà decisionale sull'impianto con l'obiettivo di una sua dismissione entro e non oltre il 2023 ed impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi in ogni sede per raggiungere lo scopo sopra indicato, a tenere costantemente informati Consiglieri e cittadini durante la conferenza capigruppo e/o la convocazione della Commissione Ambiente a non sottoscrivere e/o approvare senza il consenso del Consiglio comunale alcun atto di disposizione che possa togliere dalla proprietà e/o disponibilità del Comune l'impianto di termovalorizzazione di CIS S.p.A. o le quote della società, è chiaro perché se poi anziché trattare della proprietà della cessione dell'impianto si tratti anche solo della cessione di quote della società si raggiunge lo stesso fine - a non approvare senza il consenso del Consiglio comunale quale socio di CIS S.p.A. alcun atto il cui contenuto possa in qualsiasi modo comportare e/o sottintendere l'autorizzazione alla vendita o cessione o gestione esterna del termovalorizzatore di proprietà della stessa società". La mozione chiaramente viene presentata perché c'è la necessità proprio in relazione a tutti i nuovi fatti che si stanno svolgendo, il fatto anche stesso che questa fusione sia in qualche modo al suo iter finale per cui immagino che a breve verrà portato anche il progetto di fusione alla presentazione ed approvazione del Consiglio comunale di Montale e quindi se davvero entro il febbraio del 2017 il progetto deve andare alla sua concreta esecuzione e realizzazione per poi dal 2018 partire con la gestione unica dei rifiuti è chiaro che è necessario ribadire con forza quelli che sono stati anche i vari intendimenti e le varie dichiarazioni fatte dal Sindaco

ma in tal caso trasformando quelle che sono delle dichiarazioni di intento in un impegno reale totale da prendere in Consiglio comunale proprio perché si possa fare sentire e ribadire la nostra volontà di mantenere assolutamente il controllo e ogni potestà decisionale su quello che deve essere il futuro del nostro impianto per potere mantenere l'assoluto ambito decisionale per arrivare poi ad una effettiva dismissione entro il 2023 e quindi entro una data ben precisa che, tra l'altro, è stata anche fissata con una decisione presa dal Consiglio comunale nel 2013, tra l'altro un anno fondamentale perché in quell'anno fu dato inizio alla prospettiva della fusione, al progetto di fusione, e già alla nascita di tale progetto più volte c'è stato il tentativo di far capitolare quelli che erano invece gli intendimenti della passata Amministrazione, della Giunta di Centro Destra, di non assecondare quell'obiettivo perseguito anche dal Presidente di CIS dr Franceschi di farci sottoscrivere questo protocollo che avrebbe portato a cedere la proprietà del nostro impianto e quindi privare i Comuni proprietari attualmente di ogni e qualsiasi possibilità di decisione in merito all'impianto. La mozione naturalmente ha questo intendimento, quello di ribadire non solo che si vuole che la proprietà venga mantenuta ma anche perché ci si attivi in ogni sede affinché questo scopo venga raggiunto, ci si attivi e ci si impegni a non sottoscrivere, o a prendere impegni, o a provare, senza che tutto ciò passi dal Consiglio comunale alcun atto o disposizione che possa togliere dalla proprietà o dalla disponibilità dei Comuni, ma chiaramente per quanto ci riguarda del Comune di Montale l'impianto di termovalorizzazione e, come dicevo prima e sottolineavo, non solo quello ma qualunque atto che possa portare a privare il Comune di Montale e i Comuni proprietari delle quote, cioè che non si passi dalla finestra quello che non si riesce a far passare dalla porta. Così come comunque a non approvare senza il consenso del Consiglio comunale qualunque atto il cui contenuto possa sottendere a questo fine. Credo che se davvero quello che è stato dichiarato nel corso del tempo anche dal nostro Sindaco più volte sulla stampa, mantenere la proprietà dell'impianto nell'assoluto ambito decisionale per qualunque cosa che lo riguardi e sia confermata la volontà di dismettere l'impianto stesso entro e non oltre il 2023 credo non ci sia ragione per cui questa mozione non possa essere votata così come è stata presentata. Diversamente, se così non fosse, ci sarebbe da mettere sinceramente in dubbio la veridicità delle dichiarazioni fatte nel tempo dal nostro primo cittadino. Grazie.

PRESIDENTE: Su questa mozione è stato presentato un emendamento dal Centro Sinistra Democratico...

CONSIGLIERE RISALITI: Presidente, scusi, in questo caso visto che l'emendamento niente ha quasi a che vedere con questa mozione la prego di rispettare le norme generali sulla discussione che prevedono che dopo la presentazione della mozione si apra la discussione generale, che ci sia poi la replica e poi come previsto dal regolamento conclusa la discussione generale e le eventuali repliche si proceda alla messa in votazione degli emendamenti.

PRESIDENTE: A quale articolo si riferisce?

CONSIGLIERE RISALITI: Al 59.

PRESIDENTE: Mi riferisco invece agli emendamenti. Di solito quando si presenta un emendamento al punto 65, anzi al 64...

CONSIGLIERE RISALITI: Se lei prende l'articolo 59 comma 14 si dice che qualora alle proposte di deliberazione siano stati presentati emendamenti conclusa la discussione generale

e le eventuali repliche si procede alla messa in votazione degli emendamenti medesimi.

PRESIDENTE: Se ci sono dei contrasti fra questo e gli articoli successivi. Tante volte si è fatto l'emendamento, si è approvato e poi abbiamo discusso la mozione emendata o no. È sempre stato fatto così.

CONSIGLIERE RISALITI: Il fatto che sia stato fatto sempre non significa che non si debba rispettare l'andamento o l'iter come previsto dal regolamento. È stato fatto sempre perché tutti i Consiglieri sono stati in qualche modo d'accordo nel procedere diversamente. In questo caso come Consigliere, che sono io che sono l'estensore della mozione e chi relaziona, Le chiedo di applicare il regolamento per come è prevista la discussione, per cui procedere con la presentazione, che ho già fatto, con la discussione, darmi la possibilità di replicare dopodiché si presenta un emendamento, che poi tra l'altro, ne discuteremo, niente ha a che vedere con questa mozione. Quindi è assolutamente fuori luogo e fuori materia anche nel merito rispetto a questa mozione.

PRESIDENTE: Chiedo un parere al Segretario in questo caso sul regolamento.

SEGRETARIO GENERALE: È confuso il regolamento.

PRESIDENTE: Non è chiaro affatto il regolamento. In ogni caso passiamo alla discussione della mozione dopodiché si discute l'emendamento.

CONSIGLIERE FEDI: La nostra preoccupazione sul futuro dell'impianto ha una motivazione precisa, il fatto che nel documento che riporta il progetto di fusione tra le società che andranno a formare la società che gestirà la gestione integrata dei rifiuti dell'ATO esiste un riferimento al protocollo di accordo sottoscritto in data 26 febbraio 2013 dai principali soci delle società che andranno a formare la nuova società che gestirà il servizio integrato dei rifiuti e che questo protocollo, più volte richiamato nel progetto di fusione, è definito nel testo un documento fondamentale di tale progetto in quanto indica le linee guida e gli indirizzi da perseguire per la costituzione della nuova società. Cosa contiene questo protocollo di tanto importante e preoccupante? "Il protocollo di accordo sopra citato oltre a prevedere la confluenza nel patrimonio della società riverente dalla fusione di tutti gli asset impiantistici e/o societari relativi agli impianti di smaltimento o trattamento rifiuti in esercizio o in fase di realizzazione riportava "viene condiviso l'intendimento della successiva confluenza nel patrimonio della Newco anche dell'impianto di termovalorizzazione di Montale di proprietà di CIS S.p.A.. Ci è stato più volte chiesto di sottoscrivere questo documento con il quale ricordo il Comune di Montale si sarebbe impegnato a conferire l'impianto alla futura società che, per chi non lo sa, comprende ASM di Prato, Quadrifoglio, Publiambiente e CIS S.p.A.. Abbiamo rifiutato. Non siamo entrati nel club dei principali soci, come sono definiti nel documento che riporta il oggetto di fusione, coloro che hanno firmato. Di questa scelta, piaccia o no all'attuale Maggioranza, è scaturito un ordine del giorno, un atto di indirizzo che la Giunta Scatragli ha portato all'approvazione del Consiglio nel giugno 2013 con il quale si confermava la volontà di rimanere proprietari dell'impianto per essere liberi di decidere il suo destino e ribadivamo la volontà di chiuderlo entro il 2023 alla scadenza dei mutui. I gruppi consiliari di Minoranza riuniti nell'attuale Maggioranza hanno votato contro motivando tale scelta con il fatto che dovevamo produrre un documento identico ad Agliana e Quarrata che, guarda caso, non riportava la data dell'auspicabile dismissione, il 2023 appunto. Questo è agli atti, non sono opinioni né interpretazioni, sono fatti. Come sono fatti, piaccia o no all'attuale Maggioranza,

visto che vuole togliere questi riferimenti dalla mozione le pressioni ricevute per costringere il Comune di Montale a firmare; non è forse fare pressione per orientare una scelta la decisione di Quadrifoglio, maggiore azionista della costituenda nuova società, di sospendere il conferimento dei rifiuti all'impianto di Montale perché non aveva firmato il famoso protocollo? Non sono forse pressioni quelle esercitate dall'allora Assessore della Giunta Renzi e Presidente dell'ATO Toscana centro professor Petretto quando negli incontri con i nostri amministratori chiedeva di firmare il protocollo promettendo che i Comuni soci avrebbero avuto voce in capitolo nella società che nascerà dalla fusione? Voce in capitolo con l'uno e mezzo e il 2%, quanto toccava non ricordo. A questo si somma la decisione del TAR di fermare l'iter per la costruzione dell'impianto di Case Passerini. Non che questa sentenza incida in modo determinante sulla possibilità per i Comuni proprietari di mantenere il controllo sulla potestà decisionale sull'impianto ma la preoccupazione nasce dal fatto che spesso esponenti dell'Amministrazione di Montale e Agliana hanno detto che con l'entrata in funzione di Case Passerini l'impianto di Montale non sarebbe più servito. Questo lo disse anche l'Assessore Fratoni quando ci fu l'incontro sull'indagine epidemiologica a fine di questo anno. Al contrario se non parte o ritarda di qualche anno la partenza significa che l'impianto di Montale è indispensabile. A questo si aggiunge l'ipotesi che l'impianto dal 2018 possa essere dato in gestione al gestore unico dei rifiuti i cui soci non hanno mai fatto mistero del loro interesse per l'impianto di Montale. Per questo riteniamo necessario che il Consiglio comunale approvi questa mozione che impegna l'organo esecutivo ad operare per mantenere oltre la proprietà dell'impianto il suo controllo e la potestà decisionale su di essa con l'obiettivo di una sua dismissione entro e non oltre il 2023. È importante perché l'attuale Maggioranza ha in merito speso tante parole sui giornali ma non ha mai preso un impegno formale non approvando nessuna delle nostre mozioni a parte un impegno generico e molto blando in cui si impegnava la Giunta a intervenire presso la Regione Toscana per modificare il piano regionale dei rifiuti prevedendo la definitiva chiusura dell'impianto nel 2023 o comunque alla estinzione dei mutui dimenticando che i mutui si possono approvare e di fatto non puoi approvare la rimodulazione degli stessi che difficilmente potranno andare alla scadenza nel termine previsto. Anzi, sarebbe stato necessario, ma provvederemo in seguito eventualmente, un ulteriore impegno da inserire in questa mozione visto che è partito l'avvio del procedimento della revisione del piano regionale dei rifiuti. Sarebbe stato quello di prevedere nel nuovo piano l'inserimento della data di chiusura dell'impianto, appunto il 2023 come più volte ha promesso il Sindaco in questa sede. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco, prego.

SINDACO: Intanto l'intervento del Consigliere Fedi in qualche modo ha legittimato l'emendamento presentato dal Centro Sinistra di Montale democratica perché è entrato nel corpo dell'emendamento. A parte la presentazione da parte della capogruppo vado alla sostanza e al merito della mozione, all'impegnativa perché poi, a prescindere da tanti ricordi storici, quello che conta sono gli impegni che tutti prendiamo. L'impegno che il Sindaco, l'Amministrazione e la Maggioranza prende qui in Consiglio comunale, per quanto riguarda i tempi di chiusura e l'impegno per la chiusura dell'impianto termovalorizzatore di Montale è la riconferma di questa nostra intenzione. L'emendamento presentato è volto anche a... Noi non siamo contrari a prendere un impegno formale approvando una mozione in cui si esplicita che l'impegno nostro è la chiusura dell'impianto al 2023. È chiaro che una mozione non è composta soltanto dalla parte finale. Ci sono tanti considerati, visto e atteso.

CONSIGLIERE RISALITI: Scusi, un chiarimento. Si sta discutendo della mozione o

dell'emendamento?

PRESIDENTE: Si sta parlando della mozione.

CONSIGLIERE RISALITI: Siccome il Sindaco sta facendo riferimento all'emendamento... l'emendamento non è stato ancora presentato.

PRESIDENTE: Lei non ha la parola, ora si va avanti con il Sindaco. Non si possono interrompere, Consigliera, gli interventi.

SINDACO: Sono andato dietro alle considerazioni del Consigliere Fedi che è intervenuto su una parte dell'emendamento. È scritto anche nell'emendamento che si vuole cassare una parte di quella mozione. Se si sta puntualmente alle considerazioni e a quanto si esprime durante un intervento, se il Presidente stesse alla lettera su quello che dice ognuno quando interviene, credo colte volte la capogruppo Risaliti molto spesso non intervenga nel merito. Sto parlando di impegni che la Giunta prende, non di quali cose pensa lei e mi preme continuare il discorso. Per quanto concerne gli impegni di portare in Consiglio comunale atti nei quali si discuta del futuro dell'impianto si porterà in Consiglio comunale che sarà il punto di riferimento delle decisioni che vanno prese. Questo è impegno che prendiamo con la mozione. Mi preme continuare a parlare dicendo, questa è una valutazione anche politica, che non è che si possa chiedere l'approvazione e di fatto un impegno formale dell'Amministrazione, che qui ribadisco, in una mozione fatta di tante parti. Quando lei mi parla dell'Assessore Petrè che in quella riunione ha detto A, B, C e D ne prendo atto ma, mi permetta, non approvo una mozione in cui si fanno considerazioni di vario tipo. Se a Voi premono gli impegni, come mi auspico, preme l'impegno formale del Sindaco e della Giunta e della Maggioranza prendiamo l'impegno, fatto salve tutte le considerazioni e la presentazione che la capogruppo farà, come abbiamo sempre detto sulla stampa, in campagna elettorale e in ogni consesso, questa è la nostra posizione come Comune di Montale, per la chiusura nel 2023, data presumibile, in cui i mutui della nostra partecipata verranno saldati e l'impegno anche che questi sono passaggi che devono trovare punto di riferimento imprescindibile in Consiglio comunale. Credo che questo sia un attestato di serietà; non è che sulla stampa diciamo cose, anche sugli impegni programmatici, e qui non li vogliamo mantenere. C'è un punto sul quale mi vorrei soffermare nell'ultima parte della impegnativa su cui vorrei un chiarimento da chi ha presentato la mozione. Quando si parla di gestione esterna del termovalorizzatore di proprietà della stessa società. Qui si fa riferimento alla discussione che tante volte abbiamo fatto per quanto riguarda la gestione dell'impianto o è a sé stante? Sulla gestione dell'impianto al consiglio di amministrazione mesi fa avevamo chiesto che ci presentasse un piano economico finanziario, oggi l'assemblea dei soci ci ha presentato un piano, il piano presentato oggi lo vaglieremo come Sindaci e come Maggioranze, valuteremo tutte le cose importanti prima di prendere decisioni. È chiaro che non voglio approvare una mozione prima che noi abbiamo compiuto una verifica puntuale su quelle che possono essere le diverse opzioni, gestione diretta o gara per un affidamento esterno se questo è il punto a cui si fa riferimento nell'ultima parte per l'impegnativa. Per sintetizzare la nostra posizione sarà chiara: impegno al mantenimento nonostante la sentenza del TAR, che qui mi preme ribadire ha rigettato ricorso per quanto riguarda la VAS, la valutazione strategica, e per quanto riguarda la valutazione di impatto ambientale, perché per quelle ha riconosciuto il TAR che non pregiudicano la realizzazione dell'impianto di Case Passerini. Sono stati accolti ricorsi per quanto riguarda le opere compensative, il famoso bosco che deve sorgere nell'area che fa riferimento all'impianto di CAsse Passerini ed un aspetto formale amministrativo per quanto

riguarda la copianificazione con il Comune di Sesto Fiorentino. Questo non è detto interrompa la realizzazione, certamente allungherà i tempi. Ci auguriamo e speriamo che l'impianto di Case Passerini abbia comunque la possibilità di essere realizzato. Detto questo non cambia il nostro impegno e la nostra determinazione a far sì che la proprietà rimanga dei soci, dei tre Comuni, per cui non cambiamo versione rispetto a questa assunzione di responsabilità e di indirizzo. La proprietà dell'impianto vogliamo rimanga dei soci, per cui per ora sarà in convenzione e non sarà conferito l'impianto alla società unica. Per cui sotto tutti questi punti di vista ci sarà puntualmente in Consiglio comunale o nelle Commissioni punto per punto per tutte le cose quando nasceranno o si dovrà andare ad apportare certe decisioni, ci sarà il passaggio negli organi utili. Fermo restando siamo disponibili ad approvare la mozione fatto salvo che. La capogruppo presenterà gli emendamenti.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Se non ci sono la parola al relatore che può rispondere.

CONSIGLIERE RISALITI: Mi fa piacere che il Sindaco per la prima volta venga a votare una mozione che prevede questi impegni, fa felice me e soprattutto i cittadini di Montale, finalmente si riesce a trascrivere in un impegno formale quello che per ora era semplicemente una dichiarazione di intenti. Noi l'impegno lo abbiamo preso nel giugno del 2013, l'impegno non solo formale ma sostanziale approvando una mozione che ricevette il voto contrario dell'allora Opposizione, oggi Maggioranza, per cui ci fa piacere che nel frattempo i convincimenti di allora siano stati sostituiti da una dichiarazione diversa e da un convincimento diverso. Bene sarebbe stato che anche allora fosse stato confermato l'impegno che abbiamo preso e solo il gruppo di Maggioranza di allora votò favorevolmente a quella mozione ed abbiamo lavorato perché effettivamente la proprietà dell'impianto restasse ai Comuni, tant'è che poi in qualche modo trovammo anche un partner nel Comune di Agliana che si convinse della necessità di non apportare l'impianto nella costituenda Newco che veniva rappresentato come un rafforzativo della partecipazione nella proprietà di questa Newco ma che di fatto avrebbe privato in maniera definitiva i tre Comuni di potere decisionale perché alla fine la trasformazione in termini percentuali delle quote societari della nuova Newco non ci avrebbero dato la possibilità di assumere decisioni perché saremmo rimasti decisamente in minoranza. Quindi quella decisione allora presa per il bene della nostra comunità oggi viene riconfermata con il voto a questa mozione e con l'accoglimento delle impegnative che tale mozione prevede. Vorrei, e mi scuso se insisto su questo, che si riuscisse anche a sottolineare il fatto e a far togliere eventualmente da quel protocollo di intesa firmato nel 2013, che mi preme risottolineare nuovamente che in quelle linee di indirizzo che sono la linea strategica di quello che dovrà essere il cammino di questa nuova società vorrei si arrivasse anche a far togliere quell'inciso per noi fondamentale chiaramente di importanza rilevantissima laddove si dice che viene condiviso l'intendimento della successiva confluenza nel patrimonio della Newco anche dell'impianto di termovalorizzazione di montale. Perché fu messo? Siccome avevamo detto di no alla cessione e al conferimento dell'impianto al momento iniziale in cui la Newco andava a costituirsi allora fu previsto che forse quando la Newco cambia amministrazione magari qualcun altro lo vede diversamente e quindi un domani potrà procedere al conferimento. Mi fa piacere che il Sindaco abbia ribadito che questo non è il suo intendimento e quindi per rafforzare ulteriormente questo suo intendimento forse sarebbe il caso di precedere ed attivarsi in tutti i modi perché anche questo inciso previsto nel protocollo di accordo del 2013 venga eliminato nei successivi eventuali passaggi che devono essere fatti. Per quanto ci riguarda la mozione può andare in votazione così come è stata scritturata e presentata. Per cui chiedo che poi vada così in votazione.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo giro di interventi. Chi desidera intervenire? Nessuno. Passiamo alla presentazione dell'emendamento.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Un breve cappello perché fa specie che si blocchi la discussione, sarà consuetudinaria e non regolamentare, di un emendamento presentato nei termini come da regolamento del Consiglio comunale e che poi se ne faccia largo riferimento nei propri interventi sia appellandolo come "non coerente e inerente" la mozione in discussione e poi come vuoto e privo di fondamento sempre riguardo l'oggetto che si sta discutendo ed anche togliendo la parola a un relatore diverso da sé stessi nel momento in cui fa lo stesso riferimento. Penso che sull'argomento, visto che spesso volte in questo consesso abbiamo fatto riferimento alla legittimità o meno delle discussioni, non solo alla sostanza ma anche alla forma, provvederò in sedi diverse di comprendere quale effettivamente sia la forma rivestita anche di politica a livello sostanziale questa sera perché mai si era sollevata una rilevanza del genere rispetto ad una mozione. Quindi opportunamente prossimamente cercherò di comprendere come effettivamente si debba svolgere una discussione anche attraverso gli atti precedentemente approvati da questo Consiglio e non meramente da questo mandato. Vado alla lettura dell'emendamento così come presentato chiedendo di fare riferimento al testo stesso della mozione. Non leggerò tutto, si fa riferimento a delle parti molto lunghe e soprattutto al cassarle. Chiediamo che venga cassata la prima parte alla fine della prima pagina inerente il ricordato e tutti i tre punti così come nella mozione originaria presentata dal gruppo Centro Destra, che altresì venga cassata la parte successiva al punto del "preso atto" e che infine al penultimo punto del "visto che" si mantenga il primo punto, ovvero "che il protocollo di accordo del 2013 che auspica la confluenza nel patrimonio della Newco dell'impianto di Montale più volte richiamato nel testo del progetto di fusione è un documento fondamentale di tale progetto in quanto indica le linee guida e gli indirizzi da perseguire per la costituzione della nuova società" e che invece venga cassato il secondo punto, ovvero dove viene letto "che l'obiettivo riportato nel protocollo di accordo del 2013", eccetera, fino alla parte finale "nel patrimonio della costituenda società". Alla mozione viene chiesto un'implementazione, ovvero l'aggiunta della frase "auspicando una rapida applicazione delle disposizioni fornite dal TAR con recente sentenza nell'ottica di un risolutivo avvio dei lavori sull'impianto di Case Passerini". Questo il testo dell'emendamento alla mozione che riteniamo altamente inerente all'oggetto della discussione di stasera con l'inciso anche con dell'aggiunta di un punto che sottolinea il fatto che ci sia l'auspicio, la speranza, che quanto rilevato dal TAR venga messo in rapida applicazione, cosa che non riguarda la valutazione di impatto ambientale, cosa che non riguarda questioni legate all'inquinamento, così come viene letto nella sentenza, ma la richiesta agli organi competenti, anche ai vari Consigli comunali sul territorio di Case Passerini, di andare a porre in essere quei progetti compensativi rispetto la nascita dell'impianto di Case Passerini. Sarà la competenza, una volta che la sentenza del TAR è arrivata, a dover mettere obbligatoriamente in atto. Solamente l'inciso perché, sì, si allunga il tempo ma è anche vero che è forse diversa la nostra lettura rispetto anche a quella che sia realmente la sentenza pronunciata dal TAR. Chiedo quindi al Consiglio comunale la discussione anche dell'emendamento e la votazione ed accettazione sostitutiva al testo della mozione.

PRESIDENTE: Pongo in discussione l'emendamento. Chi desidera intervenire? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: A parte sul cassare eventualmente interverrà qualche altro

Consigliere del mio gruppo sulla validità del cassare è l'auspicando che in tutta sincerità non mi pare possa aggiungere qualcosa alla mozione. Per questo dicevo che è un emendamento che non ha riferimenti, cioè nulla ha a che fare con questa mozione. Questa è una mozione che prevede impegni precisi per il Sindaco di Montale che non hanno niente a che vedere con la decisione del TAR in merito a Case Passerini anche perché non si spiega neanche. Siccome la sentenza del TAR mi pare sia 55 pagine che si voglia racchiudere sintetizzare 55 pagine in due righe dove si dice una rapida applicazione delle disposizioni fornite dal TAR in una recente sentenza nell'ottica dell'avvio dei lavori dell'impianto di Case Passerini secondo me non rende giustizia alla discussione e neanche si va a far capire cosa si voleva dire con questa aggiunta in questa mozione che, torno a ripetere e a ribadire, niente ha a che vedere con il merito della mozione stessa. Perché? Bisogna andare eventualmente a riassumere la sentenza del TAR per sommi capi per far capire che nulla c'entra con la nostra mozione. Quando lei auspica una rapida applicazione delle disposizioni fornite dal TAR mi dice cosa c'entra? La sentenza del TAR ha in qualche modo detto che ha accolto il ricorso riguardante la mancanza di un accordo con il Comune di Sesto sulla pianificazione dell'area interessata, nonché la mancata realizzazione di un'area a bosco di 30 ettari prevista quale condizione per la realizzazione dell'impianto tra le opere compensative. Si diceva "prima di procedere alla realizzazione di questo impianto devono essere realizzate delle aree a bosco - in questo caso a bosco di 30 ettari - come opere compensative perché siccome si va a impattare un territorio già impattato è evidente che bisognava in qualche modo compensare. Questo, se non mi sbaglio, tra l'altro era stato deliberato e faceva parte di un accordo previsto già nel 2005, cioè quando fu firmata l'autorizzazione integrata sarebbero dovute essere rispettate le prescrizioni riportate nel protocollo di intesa sottoscritto nel 2005. Se arrivati al 2016 tutto quello che già era stato previsto propedeutico all'inizio della realizzazione di Case Passerini in ben undici anni non ha trovato non solo la luce ma proprio non è neanche a livello embrionale perché i cosiddetti "boschetti" come definiti che erano previsti in questo protocollo di intesa non sono stati piantati neanche nel primo seme. Quindi come si può pensare che, per esempio, questa è una delle cose che la capogruppo Scirè auspica perché quando auspica una rapida applicazione delle disposizioni significa che Lei pensa che quello che la politica non è riuscita a fare in undici anni in qualche modo riesca a farlo da qui al 2023, data ultima che si vuole dismettere l'impianto di incenerimento. Mi pare, torno a ribadire, che si sia voluto in qualche modo ulteriormente fuorviare questa mozione, cioè darle un significato diverso rispetto a quello che effettivamente era. Tra l'altro in maniera anche troppo sintetica e che niente aggiunge alla mozione perché non ha niente a che vedere con il merito di questa mozione. Posso capire che in qualche modo nella parte politica che precede tutta l'impegnativa da parte vostra vi sia un rifiuto e una non accettazione; con questo il fatto che poi la si cassi non è che si disconosca perché la storia è storia e tale rimane, se ci sono atti passati dal Consiglio comunale tali rimangono. Se nel 2016 non avete votato a favore di una mozione che prevedeva la chiusura dell'inceneritore entro il 2023 rimane la delibera del Consiglio comunale. Ci sono gruppi di Opposizione, oggi attuale maggioranza, che all'epoca hanno votato contrario? Nessuno ve lo toglie, lo cancella. Quello pensavate all'epoca, probabilmente oggi la pensate diversamente ma è un atto che resta come il protocollo firmato nel 2013 che ci volevano sottoporre a firma in tutti i modi perché anche Montale concordasse ed addivenisse alla decisione di far confluire l'impianto alla Newco di modo che ci si privasse della proprietà. È storia e tale rimane, così come ci sono gli atti che dicono che Quadrifoglio, maggiore azionista della costituenda RTI, per ritorsione ed è questo l'unico motivo, perché non era mai successo prima, né è mai più successo, per cui per alcune settimane ci fu ritorsione per cui non portarono i rifiuti all'impianto di Montale, tant'è che alla fine si disse "se non li portan più si chiuderà prima del 2023, vorrà dire che si chiuderà nel 2013 l'impianto" e ci poteva anche

andar bene. È storia e la storia non si cancella, così come gli atti non si cancellano. Per cui torno a dire che per quanto riguarda la parte cassata la volete passare in questa mozione? Ci va bene perché tanto quello che ci interessa è l'impegnativa però, scusatemi, dovete motivarla perché non si può semplicemente emendare una mozione altrimenti qualunque mozione, come avete sempre fatto, non venga da voi, e tante non ne sono venute perché in due anni e mezzo di Consiglio sono poche le mozioni da voi presentate, tutte le altre sono state in qualche modo emendate, anche quella dei cestini tanto per ricordarne una perché dovete metterci per forza qualcosa. In questo caso non ha senso l'inciso che volete mettere perché non ha niente a che vedere con la sentenza del TAR, di 55 pagine, racchiuse in un rigo e mezzo. Quindi o la spiegate e ci mettete quello che esattamente auspicate in maniera chiara che tutti i Consiglieri qui presenti lo possano comprendere, così come tutti i cittadini di Montale, altrimenti non ha senso. Chiedo al Presidente di motivarmi come ha fatto ad ammettere questo emendamento perché non ha senso per questa mozione.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI: Buonasera. Non posso che concordare con l'intervento della mia capogruppo Risaliti perché la mozione presentata dal nostro gruppo ha un intento ben preciso, chiaro e semplice, ovvero di esprimere in modo fermo la volontà dell'Amministrazione comunale di Montale di conservare insieme ad Agliana e Quarrata oltre alla proprietà il controllo e la potestà decisionale sull'impianto con l'obiettivo di una sua dismissione entro il 2023. Questa volontà era già stata espressa dal nostro gruppo consiliare mediante una delibera di Consiglio comunale del giugno 2013. Prendiamo atto che volete cassare dalla presente mozione ciò che la Giunta Scatragli in carica nel 2013 aveva fatto, ovvero volete cassare il costante rifiuto di sottoscrivere da parte della Giunta Scatragli il protocollo di accordo nella sua qualità di socio CIS S.p.A.. Come diceva la mia capogruppo benissimo, lo volete cassare? Cassiamolo, comunque poi carta canta e gli atti rimangono. Per noi è essenziale e importante, per questo lo abbiamo inserito in questa mozione, dare continuità di intenti e di impegni, ovvero rimarcare che già l'Amministrazione comunale gestita dal Centro Destra aveva preso impegni precisi, ovvero aveva lottato per non perdere la potestà decisionale sull'impianto. Il PD nel giugno del 2003 non approvò questa mozione presentata dalla giunta Scatragli, il che è un dato di fatto, come diceva la capogruppo Risaliti, è storia, è un dato di fatto. Lo volete cassare da questa mozione? Benissimo, rimane sempre agli atti del Consiglio comunale. Quindi non si comprendono le ragioni per cui si voglia cassare la parte riferita al ricordato, come dire "la cassiamo così ce la dimentichiamo"; o forse, meglio, è comprensibile, possiamo capire il vostro imbarazzo stasera a lasciare questo inciso ma d'altra parte non posso che ripetere, come ha già detto la capogruppo Risaliti, è storia, ci sono gli atti, carta canta e nel 2013 avete votato in modo contrario. Non posso che concordare con l'intervento della mia capogruppo e sinceramente anche sull'inciso dell'"auspica" che avete inserito nel vostro emendamento. Con questa aggiunta sembra quasi vogliate auspicare un avvio dei lavori sull'impianto di Case Passerini al fine quasi di votare questa mozione, cioè legate la sorte dell'impianto di Case Passerini alla votazione di questa mozione. Assolutamente sbagliato. Questa mozione ha un altro senso, aggiungere questo inciso sicuramente va a snaturarne completamente il contenuto. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco, prego.

SINDACO: Riparto dalle ultime parole della Consigliera Bruni. In riferimento a Case Passerini abbiamo sempre detto che siamo favorevoli, non è una novità per noi perché

riteniamo che una parte dei rifiuti debba trovare anche negli impianti di termovalorizzazione di ultima generazione la soluzione. Detto questo nella mozione, nel dispositivo, si fa riferimento e sembra che siccome Case Passerini vedrà, vedrà, vedrà, allora si sottintende che la decisione di non preservare la proprietà dell'impianto sia messa in discussione perché siccome l'impianto nella vostra mozione vedrà "realizzazione forse", cioè sa fa capire la possibilità che non venga realizzato, ecco perché di controcanto c'è la nostra volontà ed il nostro impegno politico perché questo impianto venga fatto. Questo è il punto e mi sembra semplice. Se uno poi pensa che non sia così è legittimo. Sulle impegnative ho capito, Consigliera Bruni, ma mi sembra di essere stato molto chiaro con parole precise e non ho parlato in politichese sugli impegni che andiamo a prendere con questa mozione. Perché sennò delle cose due, o si guarda a quello che è l'impegno per il futuro... se poi si vuole per forza avere la ciliegina sopra sul passato... Siccome ci sono considerazioni che non trovano sempre comunque riscontro nei Consigli comunali nelle mozioni, ci sono i sentito, i visto, i considerato ma non sempre puntualmente solo discussioni in Consiglio comunale. Sta a Voi la scelta di decidere. Noi l'impegno lo prendiamo, l'ho manifestato e si riconfermerà nel voto. Tocca a voi anche derimere un po' questa situazione.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi sull'emendamento? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Cercando di concludere la richiesta di transazione di quasi tutta la nostra mozione, come è stato già detto, ci può andare bene e la possiamo benissimo accettare tanto è inutile nascondere la polvere sotto il tappeto, la polvere c'è, è agli atti, queste cose sono agli atti e lì rimangono. Accettiamo la cassazione di quanto richiesto con l'emendamento dalla capogruppo Scirè. Quello che non capiamo è quell'inciso che non possiamo assolutamente accettare anche perché onestamente non lo abbiamo capito. Ci dia una spiegazione logica. "Aggiungendo alla parte finale..." "auspicando"; cosa si auspica? Una rapida applicazione delle disposizioni fornite dal TAR. Quali sono le disposizioni? Normalmente il TAR non dà disposizioni, il TAR dà delle sentenze, accoglie o respinge degli emendamenti, non dispone. "Dispone" vuol dire "fai questa cosa". "Nell'ottica di un risolutivo avvio dei lavori sull'impianto di Case Passerini; o viene una spiegazione logica o altrimenti, pur accettando la cassazione di tutti gli altri punti non possiamo approvare la mozione emendata che riporta questo auspicando perché così a vederlo non c'entra nulla, è al di fuori della mozione. Se poi ci date delle spiegazioni che ci convincono possiamo anche cambiare idea. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Intanto è già non la seconda, la terza, la quarta, la quinta volta che alla presentazione di un emendamento viene fatto riferimento al fatto che la mole di questi emendamenti sia ampia. Ebbene, sì, è facoltà di ogni Consigliere presentare emendamenti, potrebbero anche essere centocinquanta alla stessa mozione se tutti inerenti ad esso perché è facoltà di un Consigliere presentarli. Detto questo, facendo un inciso a quanto detto dalla capogruppo Risaliti inizialmente il suo intervento spiego che l'"auspicando" andava di pari passo ad una discussione più volte riportata all'interno di questa aula anche dal vostro gruppo che la chiusura al 2023 andasse parallelamente alla costruzione di Case Passerini e di questo si parla nella mozione, della conservazione della proprietà dell'impianto e si fa riferimento anche alla chiusura così come citata anche dal Sindaco Betti nel suo precedente intervento. Nell'ultima parte dal "cassare" nel preso atto voi, chi ha redatto questa mozione, fa riferimento alla sentenza del TAR; "preso atto della recente sentenza del TAR che ha bloccato, se non in

modo definitivo sicuramente per lungo tempo la costruzione dell'impianto di incenerimento di Case Passerini, che di conseguenza l'impianto di Montale è e forse rimarrà l'unico impianto attivo nell'area dell'ATO Toscana centro". Con questo fate riferimento alla sentenza dell'ATO ed anche voi in due frasi - siete stati meno sintetici di me che una sentenza l'ho riassunta in una frase sola e voi in due frasi e siete stati quindi meno sintetici. Ci sarebbe una lunga parentesi da aprire oltre al fatto che l'unico impianto attivo nell'area dell'ATO Toscana centro non potrebbe essere per dimensioni e per funzionamento quello di Montale per tutte le motivazioni già discusse in questa sede. Il riferimento all'auspicando è questo. Si fa riferimento nella vostra mozione da noi cassata, richiesta di cassare in quella parte, la si riprende e la si riporta facendo riferimento in una parte aggiuntiva nell'ottica che la sentenza del TAR nella sua pronuncia veda una rapida applicazione perché l'avvio dei lavori di Case Passerini sia il più celere possibile. Signori, il gruppo ha fatto riferimento meramente ad una frase, risponde a una frase scritta da voi in modo diverso. Se così non è comprensibile a me altrettanto risulta da chiedere e vorrei sapere perché è stata aggiunta all'interno della mozione se si deve fare esclusivamente riferimento alla conservazione dell'impianto. Dico questo e chiedo. Mi sembrerebbe paradossale se la mia spiegazione sia stata abbastanza chiara o meno, nemmeno si fosse a scuola. Visto che lo scopo è ribadire anche approvando questa mozione con il nostro emendamento altrettanto approvato di cassare la parte dell'auspicando. Speravo e pensavo che il nostro emendamento non avrebbe apportato una discussione nella parte aggiuntiva così ampia. Non so quali siano adesso i tempi e le discussioni.

PRESIDENTE: Si va a votare l'emendamento a questo punto.

CONSIGLIERE RISALITI: Scusi, Presidente, la stessa presentatrice dell'emendamento sta facendo una proposta diversa, ha detto che sarebbe disposta a cassare l'"auspicando". Chiedo di interrompere la discussione e di fare la Capigruppo.

PRESIDENTE: Va bene.

(Breve sospensione della seduta consiliare).

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta. Sono le ore 24,10. Prego le Consigliere Risaliti e Scirè di delineare al Consiglio l'accordo preso.

CONSIGLIERE RISALITI: Accettiamo quanto proposto nell'emendamento. Accettiamo di cassare tutto quello che era stato indicato nell'emendamento da cassare, richiesto come parte da cassare e l'accordo anche di cassare a questo punto il finale dell'emendamento cioè da "auspicando" fino a "Case Passerini" avendo accettato di cassare il riferimento all'impianto di Case Passerini rimanendo inalterati gli impegni.

PRESIDENTE: Si conferma quanto ha detto.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Ringrazio la collega Risaliti che ha dovuto fare le mie veci, visto che le è stata data la parola, per la modifica al mio emendamento. Come appurato in conferenza Capigruppo tolta la parte "auspicando" si va in votazione e richiedo nuovamente la votazione a questo Consiglio dell'emendamento presentato.

PRESIDENTE: Si vota l'emendamento presentato. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva l'emendamento. Ora si vota la mozione emendata. Favorevoli? Contrari?

Astenuti? La mozione emendata è approvata all'unanimità. L'ultimo punto ce la facciamo a farlo? Chiedo ai Consiglieri se va bene. Si fa anche questa mozione presentata dal gruppo consiliare Centro Destra Unita per Montale ad oggetto "richiesta di esercizio azione di responsabilità verso i responsabili dell'acquisto da parte di Consiag S.p.A. di azioni di Banca Popolare di Vicenza". Chi la illustra? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Mi riferisco ad una vicenda che nella sua generalità vede coinvolti migliaia di cittadini che in qualche modo sono stati danneggiati dall'acquisto delle azioni della Banca Popolare di Vicenza e all'interno anche di questa miriade di cittadini soprattutto del nostro territorio, ma anche naturalmente del Veneto in quanto la banca ha sede in quella Regione, indirettamente anche i cittadini di Montale, al di là di quello che avevano in maniera diretta acquistato azioni della Banca Popolare di Vicenza ma che anche indirettamente in quanto Comune di Montale socio di CONSIAG a sua volta acquirente per 9 milioni di euro di quelle azioni poi diventate cartastraccia perché il loro valore da 62,50 è passato nel giro di due anni a 0,10centesimi. "Premesso che il Comune di Montale è socio di Consiag S.p.A. e che Consiag S.p.A. è società pubblica in quanto il capitale è interamente posseduto da Comuni, che quindi pur essendo un soggetto giuridico privato sottoforma di S.p.A., essendo la proprietà pubblica gli effettivi proprietari sono i cittadini residenti nei 23 Comuni soci, considerato la peculiarità della società, cioè il fatto che il capitale è stato pagato in denaro e in natura con mezzi propri del Comune socio e quindi per diretta conseguenza con mezzi dei cittadini di quel Comune socio, ritenuto che l'amministratore di un soggetto giuridico con tali caratteristiche non possa e non debba arrischiarsi in operazioni finanziarie dalla forte alea come possono essere considerate l'acquisto di azioni non quotate in nessun mercato, preso atto che invece l'amministratore di Consiag nel corso degli ultimi anni ha o hanno nel caso in cui fossero un organo a più soggetti effettuato acquisto di azioni della BPV per circa 9 milioni di euro sapendo di mettere concretamente a rischio tali somme in quanto si trattava dell'acquisto di titoli non quotati in nessun mercato ma prezzati semplicemente dal cda della Banca Popolare di Vicenza, che tale condotta è stata tenuta in spregio alle più elementari norme di comportamento di un buon amministratore, che ancor più gravemente l'acquisto di azioni non è certo oggetto dell'attività di Consiag che si occupa di tutt'altro, che la situazione di difficoltà in cui versava la Banca Popolare di Vicenza da ormai tanti anni doveva essere conosciuta dall'amministratore di Consiag che a maggior ragione avrebbe dovuto escludere l'acquisto di titoli emessi da una società in grave crisi economica finanziaria e patrimoniale, che la perdita di 9 milioni di euro per l'azzeramento del valore delle azioni BPV passate da 62 euro e 50, pagate da Consiag S.p.A. a 0,10 di valore attuale è non solo una perdita di Consiag S.p.A. ma anche per i cittadini soci che vedono andare in fumo ben 9 milioni di soldi propri, al fine di tutelare i propri cittadini nella sua qualità di socio di Consiag S.p.A. si impegna il Sindaco affinché compia tutti gli atti al fine di convocare quanto prima un'assemblea della società Consiag S.p.A. con all'ordine del giorno l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dell'organo amministrativo e di tutti gli altri organi responsabili dell'acquisto delle azioni BPV e dell'esercizio di ogni altra azione necessaria in qualunque sede giurisdizionale". La mozione credo debba essere considerata per la sua importanza e per l'impatto che comunque ha anche nei confronti dei cittadini di Montale perché anche semplicemente con una semplice moltiplicazione percentualizzata se consideriamo che abbiamo circa l'1,6 o l'1,5% di quote di Consiag, se lo calcoliamo su 9 milioni sono circa 140-150mila euro di soldi persi indirettamente dal Comune di Montale. Indirettamente perché naturalmente non è che siano soldi che ci erano stati dati e che poi ci sono stati tolti ma sono soldi che avrebbero potuto essere destinati ai Comuni soci invece finiti a perdita secca perché il valore si è assolutamente azzerato. Mi preme ribadire un'altra cosa: azione di responsabilità

perché? Perché qui non si tratta di un'attività che era propria di Consiag, qui non si tratta di aver fatto, che ne so, le reti del gas che magari si sono poi rivelate fatte con un materiale non idoneo e quindi ha dovuto supportare un ulteriore costo o perdite perché la fornitura non era stata idonea o corretta, qui si tratta di avere effettuato delle... vogliamo definirle "speculazioni"? Forse il termine è più appropriato rispetto a investimento perché anche laddove vi fossero state delle somme eccedenti nel patrimonio di Consiag queste avrebbero dovuto essere destinate all'attività propria di Consiag e cioè essere destinate e indirizzate a far sì che lo scopo dell'attività di Consiag venisse raggiunto. Lo scopo dell'attività di Consiag non è certo quello di andare a fare delle speculazioni in borsa e tra l'altro qui neanche in borsa perché le azioni non erano assolutamente quotate in nessun mercato regolamentato. Cosa vuol dire? Che il c.d.a. di quella società emittente, della Banca Popolare di Vicenza, a un tavolo qualsiasi, magari anche al bar tra quattro amici che sono i componenti del c.d.a., ha deciso di farle pagare un certo prezzo che dopo poco tempo, se non sbaglio nel secondo anno successivo siccome la Banca d'Italia forse aveva subodorato che qualcosa non andava ha chiesto venisse fatta una perizia e tempo dodici mesi quello che era stato pagato 62 euro e 50 trovava valore nella stima del patrimonio della società emittente in 48 euro, quindi già nel corso di un anno era stato perso un valore di più di 14 euro ad azione. Tant'è che Consiag dovette effettuare una prima svalutazione, se non sbaglio, nel bilancio 2014 di 2 milioni o qualcosa di simile. Non contento di questo ha continuato a acquistare azioni fino a che siamo arrivati ad avere questi 9 milioni di azioni che, vista la profonda crisi in cui versava la Banca Popolare di Vicenza dopo essere stata ispezionata dagli organi preposti che hanno in qualche modo rilevato che vi era una necessità di ricapitalizzare per 1 miliardo e 100 milioni chiaramente sono state poste in quotazione quelle azioni ma nessun acquirente si è presentato se non questo (parola inc.) che per rilevare tali azioni ha offerto la somma simbolica di dieci centesimi. Quindi credo che sia abbastanza evidente per tutti ritenere il comportamento tenuto dall'organo amministrativo di Consiag assolutamente non in linea con quella che deve essere la gestione da parte di un buon amministratore aggravato dal fatto che si tratta di una società pubblica, ulteriormente aggravata dal fatto che si tratta di soldi pubblici, quindi dei cittadini e che non potevano essere assolutamente destinati all'acquisto di tali azioni di qualunque titolo. Perché se ricordate anche semplicemente le vicende dei derivati, lo scandalo e i danni che ciò ha provocato negli anni passati, sicuramente questa è un'operazione del tutto simile. Credo sia gravissimo il comportamento dell'organo amministrativo. Il Codice Civile ci dà la possibilità anche come soci minoritari di potere in qualche modo fare valere i nostri diritti in questo caso attraverso l'esercizio di un'azione di responsabilità nei confronti di chi sarà ritenuto responsabile di questo incauto acquisto, che credo sia una truffa ai danni dei cittadini. Vari sono stati i tentativi di mediazione per arrivare ad un risarcimento a favore in primis dei piccoli risparmiatori e quindi dei privati risparmiatori che sono stati danneggiati in alcuni casi completamente. Ci sono stati anche casi di suicidi a seguito di questa vicenda. Con la mozione si chiede che il Sindaco in qualità di legale rappresentante del Comune socio vada alla prima assemblea utile a presentare la richiesta di esercizio dell'unica attività che possa in qualche modo tutelarci e possa tutelare tutti i cittadini che indirettamente o direttamente sono stati danneggiati da questo comportamento.

PRESIDENTE: Apriamo gli interventi su questa mozione. Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Mi preme ripartire da alcuni passaggi della presentazione del capogruppo Risaliti perché indubbiamente chi ha modo di toccare con mano o per esperienza personale o anche per motivi di lavoro, interfacciarsi con chi ha subito o semplicemente è stato lambito da queste vicende ha potuto veramente capire quelle che sono le difficoltà prima

ancora umane che finanziarie di quelle che sono state le ripercossioni di una vicenda come quella di cui stiamo parlando. Si parla non a caso di quasi 200 milioni di capitale raggrinto nell'intero distretto di riferimento anche nostro di fatto e quindi un'importanza capillare diffusa ed anche profondamente radicata visto anche quanto questa situazione è andata ad intaccare la situazione di molti piccoli e medi risparmiatori oltre che di aziende. Di conseguenza è una vicenda che non solo merita tutto il nostro rispetto ma anche tutta la nostra attenzione, per non solo quella che è la natura strutturale e quindi le condizioni che si possono ripercuotere e già lo hanno fatto sui nostri territori ma anche per la vita di tutte le famiglie colpite da questa situazione. L'elemento importante, che chi mi ha preceduto ha provato a ripercorrere e a ricostruire un file rouge delle vicende, è capire anche come all'interno di questa vicenda relativa a Popolare di Vicenza, quello che alcuni giornalmisticamente parlando hanno definito come sistema Zonin e come una vicenda emersa senza segni premonitori rispetto alla vastità e profondità di quella che era in realtà la crisi e il dissesto dell'istituto di credito questo penso che sia assolutamente innegabile da parte di tutti. Penso allo stesso modo che proprio su questo aspetto sia centrale tenere vive la nostra discussione, ovvero come su questi profili di truffa, di falsificazione, se non addirittura in certi casi per quanto riguarda la realtà interna aziendale di vera e propria mistificazione della realtà che appariva all'esterno attraverso bilanci sani che facevano propendere per pareri favorevoli anche con indagini da parte della Banca d'Italia che non rilevavano niente di rilevante se non che sia esplosa, come veniva giustamente detto, nel giro di due passaggi di svalutazione, un primo con la riduzione a 48 euro circa e l'altro con la successiva svalutazione conseguente all'ingresso del fondo Atlante e non lasciavano presagire alcuni aspetti che chi si occupa di queste vicende sa bene, ovvero che, come tutti sanno, fino a pochi giorni prima della scadenza dei termini un istituto di credito importante, sistemico si direbbe nella nostra economia, come Unicredit addirittura si era posto da advisor. Quindi le condizioni sono andate via - via deteriorandosi peggiorando notevolmente nel corso del tempo. Sinceramente, stante tutta questa situazione e stante anche come profondamente è radicato questo istituto di credito che non altro è che la vecchia Cassa di Risparmio di Prato nel territorio di cui stiamo parlando che poi ha visto l'acquisizione da parte di Popolare di Vicenza sinceramente con tutto questo contorno ho una effettiva difficoltà a definire le scelte compiute come speculazione. Dobbiamo ammettere, secondo me dobbiamo dire a chiari termini, che sicuramente il contesto che era presente fino a non molto tempo fa nulla lasciava presagire rispetto a questo non capitolino ma effettivo salvataggio compiuto da un fondo terzo di una banca in evidente dissesto. Da questo punto di vista come non sono state poste eccezioni all'epoca nel momento in cui fu comunicato questo tipo di acquisizioni la motivazione di base non era legata evidentemente ad atteggiamenti speculativi o di guadagno o di mero interesse rispetto alla necessità di funzionamento di un'azienda che si fa bene a ribadire che un'azienda pubblica è, rimane e tale interesse deve fare. Questo preme anzitutto anche a noi. Manifesto la sincera ed effettiva difficoltà nel dare un giudizio positivo o negativo assertivo forte di responsabilità verso un soggetto o un'azienda nel momento in cui vicende di tal tipo che sono in fase di accertamento ed approfondimento, che potrebbero far venire alla luce, come già accennato in questa sede in altre occasioni, anche retroscena ben più pesanti che lasciano palesare un atteggiamento di falsificazione degli atti rispetto a terzi, responsabilità dirette ed immediate da parte di chi l'azienda ha amministrato, azienda di cui ovviamente qui non faccio la difesa di ufficio e di cui non sono chiamato a farla, né di chi la amministra né dell'azienda in sé, un'azienda che negli ultimi anni, come sa chi ha amministrato prima di noi e come sappiamo noi che attualmente amministriamo e lo abbiamo visto anche nella variazione apportata in discussione stasera ha anche un'importanza notevole nei dividendi che riesce a distribuire ogni anno. Stante questo credo ci troviamo adesso in una fase che non è che possa e debba precludere soluzioni

successive ma allo stesso tempo non è una fase conclusa per addivenire a richieste o a prese di decisioni come queste anche per il fatto che da parte dell'ente come da parte di tutti i soci di Consiag c'è l'attesa in maniera unanime di una risoluzione positiva delle vicende in corso addebitate stasera. Nel momento in cui c'è da parte nostra una speranza, si crede e si spera fondata di risoluzione di questa controversia, diventa un controsenso in sé portare in fondo una richiesta di questo tipo di responsabilità verso un soggetto che si trova ad amministrare l'azienda in questione. Il mio ragionamento quindi è quello, naturalmente nel reciproco dialogo tra le parti, non nel volere chiudere la porta e nel volere fare la difesa di ufficio di alcunché o di qualcuno, ma allo stesso tempo portare alla ragionevolezza della fase attuale il dibattito ed attendere almeno l'esito e la conclusione del processo in corso sperando, questo per il bene in primo luogo dell'azienda e in seconda battuta per noi che ne siamo soci e quindi per i cittadini, una risoluzione pienamente favorevole del processo in corso che porti, si spera, a una soluzione e a soddisfare le richieste dell'azienda rispetto a questo che è stato un ammanco naturalmente importante ma allo stesso modo devo dire anche inatteso nelle proporzioni.

CONSIGLIERE BRUNI: Ringrazio i Consiglieri colleghi che mi hanno preceduto ed il vice Sindaco Logli per la ricostruzione fatta anche a livello tecnico di questa vicenda. Ricordo anche che oltre all'acquisto di queste azioni da parte dei correntisti, o comunque dei clienti delle banche MPV ci sono state anche le cosiddette operazioni bacciate che la banca stessa ha imposto alle società, ovvero "ti concedo il finanziamento, in cambio compra le azioni", quindi un do ut desse. Non voglio entrare nella vicenda tecnica. Ringrazio la capogruppo per la presentazione. Credo che il Consiglio stasera debba davvero riflettere su questa mozione con assoluta serietà e con altrettanta preoccupazione. Chiedo al Sindaco e a tutto il Consiglio di approvare il testo di questa mozione senza remore perché il dubbio che ha posto il vice Sindaco nel proprio intervento credo si debba e si possa sciogliere rispondendo in questi termini, cioè un amministratore di una società che gestisce soldi pubblici non può e non deve rischiare il denaro pubblico con operazioni finanziarie ad alto rischio di qualsiasi natura come quella che ha posto in essere acquistando le azioni della BPV tra l'altro in periodo "sospetto". È chiaro che viene spontanea la considerazione che tutta questa vicenda non sia poi così tanto chiara. Si parla di un quantum importante e notevole, di 9 milioni di euro e non si parla di una somma irrisoria. Diceva il vice Sindaco che d'altra parte Consiag è una società che fa tanti dividendi. Se non avesse fatto questo investimento di 9 milioni di euro, oggi carta straccia, i dividendi sarebbero stati maggiori oggi tra tutti i soci e quindi è palese il danno che tutti i soci Consiag hanno ricevuto da questo tipo di investimento e dall'imprudenza che un amministratore ha posto in essere in tutta questa operazione. Vi invito davvero a soffermarvi sul testo di questa mozione, ripeto, con serietà e con altrettanta preoccupazione perché il testo è molto chiaro. Non si deve avere alcun dubbio sul punto. Un amministratore che amministra soldi pubblici non può permettersi di fare e non deve fare questi tipi di investimento. Se li fa d'altra parte occorre prendere delle conseguenze. Chiedo quindi al Consiglio tutto e soprattutto chiedo al Sindaco di approvare questa mozione impegnandosi a compiere tutti gli atti di cui chiediamo l'attuazione nella parte conclusiva. Credo sia doveroso nei confronti di tutti i cittadini in quanto, ripeto, sono andati in fumo 9 milioni di euro di soldi pubblici.

PRESIDENTE: Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Grazie. Credo che il danno creato sia palese, come diceva la Consigliera, ed è ancora peggiore perché fatto da un'azienda pubblica. Questo vuol dire aver buttato al vento milioni di euro di cittadini e utenti che pagano le bollette di gas e di energia

elettrica. Questi milioni di euro potevano essere investiti nel migliorare le reti o nell'abbassare il costo dell'energia elettrica visto anche il perdurare della crisi che ci attanaglia con un risparmio per gli utenti importante. Fatta questa premessa mi chiedo chi ha autorizzato tali operazioni speculative? Perché di speculazioni si tratta. Quando si accede all'acquisto delle azioni di una banca chiaramente la risposta è scontata, le azioni si acquistano sapendo bene che cosa si acquista. È chiaro che qualsiasi utente, il più sprovveduto, non acquista azioni in una banca quando già si sapeva che la banca era in una certa situazione, già si sapeva che le azioni erano quasi carta straccia. Ovviamente il consiglio di amministrazione che a suo tempo ha autorizzato tale operazione adesso deve rispondere di questo danno e credo che i Sindaci dovrebbero quanto meno, come chiediamo anche nella nostra mozione con cui si impegna il Sindaco, dovrebbe chiedere un'assemblea e sfiduciare l'amministratore unico avviando un risarcimento nei confronti di chi con questa operazione ha avuto dei danni e chiedere anche davanti alla giustizia veramente di chiarire come sono andate queste cose, perché è stata fatta questa operazione. Perché i cittadini sono stufo di tutti questi ammanchi e danni che subiscono per cui alla fine non paga mai nessuno, tanto più che questa è un'azienda pubblica e i Sindaci si devono fare forte perché questa cosa venga chiarita al più presto, vengano risarciti i cittadini e vengano intraprese delle grosse azioni nei confronti degli amministratori e di chi ha autorizzato l'amministratore a fare questo. Chiedo, come abbiamo fatto noi nella nostra mozione, che venga approvata e che si proceda davvero a quanto è scritto nell'impegno finale. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. La relatrice ha il diritto di replica.

CONSIGLIERE RISALITI: Faccio una replica perché si rischia di ingenerare confusione anche nei pochi che ascoltano. Non si sta chiedendo di fare un'azione di responsabilità nei confronti della Banca Popolare di Vicenza, né si sta giudicando o criticando il comportamento dei vertici e degli organi deliberanti della Banca Popolare di Vicenza. Quella è altra questione di cui si occupano altri. Mi preme ribadire una cosa. Se ricordate in un'interpellanza di qualche mese fa ad inizio anno avevo chiesto se Consiag aveva partecipato all'assemblea in cui andava in votazione l'esercizio dell'azione di responsabilità e Consiag mi rispose in esito all'interrogazione di cui in oggetto ai sensi del nostro protocollo si specifica che l'amministratore unico di Consiag non ha partecipato all'assemblea di Banca Popolare di Vicenza, cioè all'assemblea in cui si sarebbe votato già allora l'esercizio di responsabilità nei confronti della Banca Popolare di Vicenza, azione che oggi è auspicata, per usare un termine di cui stasera abbiamo abusato, dal Sindaco Biffoni che nel tornare, ieri almeno sul giornale era scritto, dall'assemblea promossa dai tre Comuni Prato, Vicenza e Udine, che sono i territori più colpiti da questa storia, in questa assemblea finalmente è stato deciso di esercitare l'azione di responsabilità nei confronti dei vertici della Banca Popolare di Vicenza, cioè quell'azione che i grandi soci di sette mesi fa non hanno votato. Qualcosa probabilmente sta cambiando. Vale a dire, ha ragione il vice Sindaco nel suo intervento a dire che in fondo è successo tutto in due anni perché fino allora tutto era regolare. Sì, Vice Sindaco, ma lei per fortuna sua è giovane, io sono molto più vecchia di lei, quindi ne ho viste di più e non si vede finché non si vuol vedere. Tant'è che, guarda caso, l'ispezione della Banca d'Italia è diventata seria davvero dopo che c'era stato un richiamo da parte degli ispettori mandati dalla banca centrale europea perché le cose ad essa non tornavano e stranamente alla Banca d'Italia non si vedevano perché le cose non si vedono finché non si vogliono vedere. Se davvero la magistratura, siccome è partita nella sue indagini nei confronti della Banca Popolare di Vicenza, farà davvero il proprio dovere e tornerà indietro nel tempo vedrà che non tutto è accaduto in due anni ma la storia viene da molto prima e non si è voluta vedere.

Probabilmente tanti erano i soggetti interessati, tanti erano i poteri interessati. Per esempio due grandi acquirenti di azioni della Banca Popolare di Vicenza, la Diesel che è una grande marca di abbigliamento, e un'altra società di cui mi sfugge il nome, che avevano comprato una sette ed una nove milioni di azioni, guarda caso, nei giorni poco prima precedenti la prima svalutazione a loro sono stata ricomprate. Qui non si sta trattando del comportamento della Banca Popolare di Vicenza perché molto ci sarebbe da dire. Biffoni ha dichiarato oggi "qui ci sono state responsabilità precise che devono essere accertate perché chi ha sbagliato deve pagare". Menomale che anche Biffoni se ne è accorto, con dei mesi di ritardo... Sull'azione di responsabilità oltre che sul lavoro della procura è intervenuto anche il Presidente della Banca Popolare di Vicenza, cioè lo stesso Presidente ribadisce la volontà di procedere con azione di responsabilità verso gli ex vertici della banca garantendo che ogni euro recuperato dall'azione di responsabilità servirà per risarcire i soci. L'attuale Presidente dice che, sì, si deve esercitare l'azione di responsabilità, quella stessa che non fu votata ad aprile scorso e a cui fra l'altro Consiag non partecipò neppure come quasi non gli interessasse eventualmente rientrare in possesso dei soldi che aveva perso con quell'acquisto. Noi nulla possiamo fare nei confronti della Banca Popolare di Vicenza perché non ne abbiamo titolo ma dobbiamo analizzare la nostra vicenda. Qui abbiamo, come dice Biffoni riferendosi alla Banca Popolare di Vicenza, ricevuto un danno ma non solo. Non è tanto il danno, anche se sono 150mila euro per i cittadini di Montale che, come diceva Polvani, forse alle nostre casse e ai nostri bilanci avrebbe fatto comodo un dividendo di Consiag di 150mila euro, cosa che non avremo e che non avremo mai più perché quelli ormai sono persi, però non è neanche questo. Il fatto principale è che si è fatta un'operazione che non rientra nell'oggetto societario di Consiag, quindi siamo andati contro al mandato preciso di chi deve amministrare una società pubblica che ha un tipo di oggetto sociale e quello è lo scopo che deve raggiungere. Bisogna cominciare a pensare che dietro questo acquisto probabilmente allora c'erano altri interessi. Perché se non è speculazione e non è investimento allora probabilmente Consiag, forse per appartenenza alla stessa area politica? Non lo so, non lo voglio pensare, non voglio pensare niente. Non voglio pensare che dietro ci fosse qualcos'altro che ha dettato quell'incauto acquisto però tale è stato, il danno c'è stato, il comportamento dell'amministratore non è stato corretto e se voi non votate questa mozione stasera avallate quel comportamento non corretto da parte di amministratori pubblici, cioè non avallate il fatto che ci si possa comportare anche così, che si possa sprecare il denaro pubblico, che si possano buttare via nove milioni di euro. Se non votate questa mozione vi assumete tale responsabilità, cioè avallate un comportamento che non può essere tenuto da chi amministra soldi pubblici.

ASSESSORE LOGLI: Solo per ribadire quanto detto in precedenza. Non ho dato sinceramente né giudizi di merito assolutori, né ho preso posizioni definitive. Ho semplicemente detto che non è qui stasera in gioco il fatto di avallare comportamenti oppure dare giudizi su un esito definitivo di una vicenda che ancora non è arrivata a conclusione. Di conseguenza la valutazione, secondo me, di buon senso da operare non è tanto sull'opportunità o meno di quanto viene richiesto in via assoluta ma la valutazione se questo tipo di richiesta è necessaria o comunque opportuna adesso e quindi è il momento adeguato per procedere ad una richiesta in tal senso. A nostro avviso non è il momento adeguato questo prima di arrivare ad una conclusione definitiva del processo e l'iter in corso. Lo voglio dire senza malizia ma per ricordo di quello che è avvenuto nel corso del tempo che se Consiag nel corso degli ultimi anni ha potuto operare, fatto che in particolare un'occasione è stata assolutamente rilevante per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di questo ente, acquisire azioni proprie lo ha fatto, lo sappiamo tutti, tramite operazioni con Banca Popolare di Vicenza e quindi anche condizioni di mutuo accordo rispetto a quelle che potevano essere le

condizioni che garantivano un'operatività in tal senso. Delle due l'una; fatemelo dire. Se da parte vostra nel momento in cui c'è stato da parte dei soci l'avvallo ad operazioni di questo tipo, collaborazione con la Banca di Vicenza ed avevate già avvisaglie di tal tipo, il passo successivo è questo. Nel senso non è che con popolare negli ultimi anni Consiag ha fatto un'operazione; Consiag con Popolare negli ultimi anni ha fatto una serie di operazioni. In questo sistema di operazioni portate avanti era compreso anche l'acquisto di azioni proprie da parte di Consiag e quindi garantire le condizioni affinché Consiag potesse arrivare a tal tipo di soluzione. Nel momento in cui l'ente amministrato anche da altri ha dovuto o ha scelto di andare in questa direzione non ho visto che siano state fatte eccezioni di tal tipo e anche quando in assemblea da parte degli amministratori è stata presentata la proposta o comunque l'acquisto di azioni da parte di chi di ha amministrato anche prima e stasera mi si viene a dire che c'erano avvisaglie però osservazioni in sede di assemblea nessuno ne hai mai fatte. Molto realisticamente e penso con buon senso dico: se, da quello che pare dalle indagini in corso, ma saranno le stesse e gli accertamenti giudiziari a provarlo nel caso in cui questi fatti sussistano, ci dovessero essere delle condizioni di truffa, di manipolazione di quelli che erano i bilanci, di condizioni diverse garantite rispetto a quelle reali allora a quel punto, chiarita la situazione, saranno chiari anche i rispettivi ruoli delle parti in causa. Non per nulla tutti gli esempi che mi avete fatto in precedenza, anche delle dichiarazioni da parte di Biffoni e gli altri Sindaci con cui concordo, si rivolgono rispetto all'Amministrazione della banca e i due piani vanno distinti e separati. Penso che il nostro giudizio nei confronti della nostra partecipata e di chi la amministra non possa che dipendere dalla conclusione dell'esito di tutti questi procedimenti nei confronti della banca che era a capo di tutte queste operazioni perché se è stato mistificato tutto il quadro di fronte al quale l'azienda si poneva il giudizio si pone in maniera diversa. Se invece quello che poi emergerà è quello a cui allude lei, capogruppo, ovvero che c'era un accordo politico tra le parti il contesto è ben diverso. Visto che mi fa delle ipotesi anche lei nella sua argomentazione non è che rigetto la possibilità che l'ente possa anche ricorrere a soluzioni di questo tipo. Il problema è un altro, ovvero quello di avere un quadro perlomeno definito davanti. Quindi non è che noi siamo contrari alla difesa dei cittadini, abbiamo preso di buon cuore il fatto che l'azienda abbia dovuto mettere a svalutazione una cifra così ingente ma il problema è un altro e cioè oggi con tutto questo processo in corso, stante anche quelli che sono gli indirizzi dati dai soci all'azienda in sé non riteniamo questo il momento opportuno per deliberare un'impegnativa del genere. Questo non vuol dire non volere difendere i cittadini o che in un futuro, nel momento in cui le condizioni si saranno chiarite e il contesto sia definito, ci possa essere una valutazione anche condivisa anche qua dentro per arrivare a soluzioni di questo tipo ma non è che si possa dire oggi quello che ancora non è stato accertato. Di conseguenza preferisco e credo che prima di tutto dobbiamo crearci le condizioni perché quello che è il contesto che ha determinato questo tipo di scelte sia chiarito e nel momento in cui il contesto lo sarà anche chi ha preso queste scelte avrà un contesto chiaro in cui poter motivare con chiarezza le motivazioni che sinceramente, lo dico a parer mio, questi accertamenti a cui ho fatto riferimento sono apposta per chiarire questi dubbi e pronto anche a dire in un futuro che a tal proposito magari ho avuto torto ma non credo che in questo tipo di scelte sia stata fatta una speculazione. Potranno essere state fatte delle scelte sbagliate ma rispetto a una speculazione si tratta di altro. Quello che chiedo al Consiglio non è giudicare da parte nostra un'assenza di volontà di discutere o di volere affrontare questo punto ma la necessità, a nostro avviso, di avere un contesto più chiaro per decidere in maniera serena sullo stesso punto.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE RISALITI: Mi scusi, Assessore, mi pare che tutto verta su un'interpretazione sbagliata nel senso che per quello che ho detto mi riferivo esclusivamente al comportamento di Consiag. Lei sta parlando di accertare le responsabilità della Banca Popolare di Vicenza, io le sto dicendo che secondo me va accertata la responsabilità del comportamento da parte dell'organo amministrativo di Consiag perché ha acquistato facendo un'operazione che non rientrava nel proprio oggetto di attività ed è fuorviante quello che lei dice quando dice che comunque nelle assemblee di Consiag... Nelle assemblee di Consiag non veniva messa in votazione la decisione di acquistare o no azioni e lei lo sa bene. Quindi la sua affermazione vuole ingenerare dei dubbi sull'operatività da parte dell'assemblea. All'assemblea dei soci semplicemente veniva presentato il bilancio all'interno del quale ci sono delle comunicazioni, come lei sa bene e mi spiace che lo presenti in qualche modo in maniera diversa, sulle partecipate e quindi delle azioni comprate o vendute nel corso dell'anno ma non viene chiesta l'autorizzazione all'assemblea. Tant'è che quando ho chiesto tramite il Comune di ottenere i verbali delle riunioni delle assemblee in cui veniva approvato l'acquisto delle azioni non mi sono stati mandati. Mi sono stati mandati semplicemente i verbali delle assemblee di approvazione del bilancio ma non è quello. Quella è una comunicazione, lì vi si trova collocata l'informativa data ai soci, per cui non può dire quello al posto di un'altra cosa. Così come non mi può venire a dire che siccome Consiag ha distribuito degli utili questo ha permesso di... oppure che ha proceduto all'acquisto di azioni proprie solo grazie all'intervento della Banca Popolare di Vicenza. Poteva intervenire qualsiasi altra banca, altrimenti è lei che sottende che l'acquisto di azioni di Consiag è un'operazione che in qualche modo poteva essere fatta se Consiag acquistava a sua volta le azioni della Banca Popolare di Vicenza. Allora si torna alle operazioni baciata che diceva la Consigliera Bruni che sono state davvero fatte perché io ho toccato con mano che sono state fatte. Sembra anche che gli acquisti fatti da Consiag delle azioni proprie sono stati fatti solo perché la Banca Popolare di Vicenza gli ha dato soldi ma a sua volta l'ha costretta a comprare le azioni della Banca Popolare di Vicenza e se così fosse vero non fate ancora esercizio di azione di responsabilità in attesa che i magistrati decidano sul comportamento della Banca Popolare di Vicenza?! Mi sembra sia davvero come dire arrampichiamoci su una specchio per non votare questa mozione perché non si può andare verso i vertici di Consiag. Dovete stare dalla parte dei cittadini e non degli amministratori di Consiag se non hanno un comportamento corretto. Se voi non votate la mozione avallate un comportamento non corretto degli amministratori.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Favorevole.

CONSIGLIERE: Mi astengo.

CONSIGLIERA SCIRÈ: La valutazione è già stata in dettaglio spiegata in due volte dall'Assessore Logli. Non è tanto il non volere andare a tutela della cittadinanza ma della necessità di avere un quadro definitivo davanti più solido sul quale andare poi ad intraprendere determinate azioni. Il voto del gruppo è contrario.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il punto 11 dell'O.d.G.. Favorevoli? 4. Contrari? 10. Astenuti? Il Consiglio non approva. Sono le ore 1,02. Il Consiglio termina qui. Buonanotte a tutti.